IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 341. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 10 Dicembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Londra, 9. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Corre voce che 25,000 russi, che erano al sud-ovest di Mukden si sieno portati in una posizione situata al sud-est di Mukden. Si crede che i russi abbiano intenzione di avanzare in questa ultima direzione.

Mukden, 8. — I russi continuano a bombardare le posizioni giapponesi con la loro artiglieria di grosso calibro.

I giapponesi rispondono debolmente al fuoco.

La temperatura è divenuta freddissima.

(S) **Pietroburgo**, 9. — La « Novoie Wremja » ha da Mukden che il gen. Linievitch, facendo recentemente il giro delle posizioni, avvicinatosi alle trincee nemiche, si trovò col suo Stato Maggiore sotto il fuoco nemico. Parecchi proiettili scoppiarono presso di lui uccidendo un soldato della sua scorta.

Linievitch passò, il 4, in rivista il distaccamento di fanteria, nel quale egli ha cominciato il servizio militare.

● (S) **Pietroburgo**, 9. (*Ufficiale*). — Telegrammi del generale Sakharoff in data dell'8 e del 9 annunciano che non è stato segnalato alcuno scontro col nemico nella notte dal 7 all'8 e nella giornata dell'8.

Attorno a Port Arthur.

Pietroburgo, 9. — Secondo voci assai vaghe che circolavano iersera, il Governo avrebbe ricevuto pessime notizie da Port Arthur.

Si aggiungeva che le granate giapponesi avevano appiccato il fuoco a varie navi della squadra russa e specialmente al « Peresviet ». Tutta la squadra ancorata nel porto si troverebbe in grande pericolo.

● (S) **Tokio**, 9. — Secondo le ultime osservazioni fatte a Port Arthur, i russi spiegano una certa attività all'ovest della parte dei forti che sono visibili. Si è meravigliati di constatare che i russi non rispondono al fuoco dei giapponesi.

Questi hanno ora raggiunto il loro scopo, che era quello di impedire alla flotta del Baltico di poter contare sull'appoggio della flotta di Port Arthur.

E' possibile che ora, pur continuando l'assedio, i giapponesi non si espongano più a perdite come quelle che hanno subìto fino ad ora, ma contino assai più sulla carestia che sopra un assalto finale per impadronirsi della fortezza.

● Quartier generale del terzo esercito giapponese di Port Arthur 7 decembre:

Il secondo figlio del generale Nogi rimase ucciso nel combattimento terminato colla presa della collina di 203 metri. Il figlio maggiore era morto a Naushav. Essi erano i suoi due soli figli.

● (S) **Tokio**, 9. Il Governo pubblica una lista di 36 ufficiali uccisi e 58 feriti. Si crede che essi appartengano all'esercito di Port Arthur.

● La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio ufficiale da Tokio in data di ieri:

Lo stato maggiore navale presso l'esercito di Port Arthur riferisce in data di giovedì sera che il *Pallada* era in preda alle fiamme inclinato a babordo colla poppa affondata.

Si dice che il *Gilyak* fu colpito da undici granate. Il *Bayan* prese fuoco alle 11,30 ant. e bruciava ancora alle 4.15 pom.

Il comandante dell'artiglieria navale riferisce che l'*Amur* fu giovedì colpito da quattordici granate a poppa ed affondato.

Molti colpi danneggiarono gravemente altri edifici presso Pehyushan e l'arsenale.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Lo Czar ha conferito al gen. Bilderlin, comandante il 17° corpo d'esercito, e al gen. Sakharoff, capo dello Stato Maggiore generale di Kuropatkine, una sciabola d'oro cesellata, con questa iscrizione: « Per il coraggio. »

Notizie varie.

Mukden, 8. — Corre voce che una parte dell'esercito territoriale giapponese sia stata chiamata sotto le armi tanto per proteggere la linea da Hiroshima a Osaka, quanto per rinforzare i distaccamenti di polizia destinati a reprimere l'insurrezione nel distretto di Ta-kau-pian, nell'isola di Formosa.

La 1.a e l'11.a brigata di riserva dell'esercito di Port Arthur sarebbero state dislocate a Wun-li-pu.

Le squadre del Pacifico.

Pietroburgo, 9. — Il giornale marittimo *Kotline* conferma la notizia che si sta preparando una terza squadra da inviarsi nell'Oceano Pacifico e dice che al Ministero della Marina si fanno attualmente preparativi attivissimi per la sua costituzione e per metterla in grado di compiere il lungo tragitto e di entrare in campagna.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Odessa, 8: Da buona fonte si annunzia che le due sezioni della flotta del Baltico effettueranno il loro congiungimento nell'Oceano Indiano al largo della Riunione.

● (S) **Aden**, 8. La squadra russa del Baltico continua ad imbarcare carbone e provvigioni a Gibuti fuori delle acque territoriali.

Politica e Diplomazia

Vienna, 6. — Si ha da Belgrado che il gen. Gruitch rinunciò al mandato di costituire il suo gabinetto per le difficoltà venutegli da parte dei radicali; i quali inclinavano per l'immediata dissoluzione della Scupcina, laddove il Re si era mostrato poco propenso a tale misura dopo appena 18 mesi di regno, senza bilanci e con un prestito alle viste.

Vienna, 9. L'Imperatore di ritorno da Gödöllö, giungerà domani a sera.

Lunedì mattina giungerà in forma ufficiale il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, fratello del Re Federico Augusto, quale inviato speciale per notificare la sua assunzione al Trono.

Verrà ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dalle grandi cariche dello Stato.

(S) **La Canea**, 9 — Il Principe Giorgio è giunto a Suda alle 2 del pomeriggio.

— Ieri alle ore 3 del pomeriggio si fecero splendidi funerali al console di Francia. Il console generale italiano pronunziò un commovente discorso.

(S) **Madrid**, 9 — I giornali riferiscono la voce di una nuova crisi ministeriale. Sanchez Guerra riprenderebbe il portafoglio dell'interno.

● (S) **Londra**, 9. Il Re di Portogallo è tornato stasera a Londra con l'Ambasciatore di Portogallo e con parecchi altri invitati, fra cui il Duca di Porland.

Nei Balcani.

Vienna, 9. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta ha diretto una Nota agli Ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia, con la quale rifiuta di aumentare il numero degli ufficiali esteri nella gendarmeria macedone.

Le due Ambasciate risponderanno immediatamente, insistendo perchè l'aumento richiesto venga accettato.

Intanto esse hanno richiamato l'attenzione della Porta sulla situazione provocata dagli eccessi commessi dalle bande e dalle lotte intestine fra le varie nazionalità cristiane nei « vilayets » della Macedonia ed hanno chiesto che vengano presi provvedimenti in seguito ai fatti di Zelenitza e di altri luoghi.

Gli atti di vendetta dei bulgari per gli eccidii compiuti dalla banda greca a Zelenitza sono già cominciati.

(E' bene rilevare che questo eccidio della banda greca fu l'uccisione di 15 banditi bulgari, che avevano notificato di voler incendiare il borgo di Zelenitza).

Venerdì scorso 9 carrettieri, cioè 5 greci e 4 patriarchisti bulgari, furono attaccati da una banda bulgara di 30 uomini presso Sorovic, nel *vilayet* di Monastir. Sei carrettieri furono uccisi a colpi d'ascia; 2 gravemente feriti ed uno riuscì a fuggire.

L'eccidio fu compiuto a colpi d'ascia per non dare l'allarme con colpi di fucile alla gendarmeria dei luoghi vicini.

La gendarmeria insegue la banda, ma finora senza risultato.

(Questa notizia conferma semplicemente il nostro dispaccio pubblicato nel *Pop. Rom.* del 6. Ciò che prova la sollecitudine e l'esattezza del nostro corrispondente).

Parlamenti Esteri

FRANCIA

I delegati amministrativi nei Comuni.

(S) **Parigi**, 9. — *Camera.* — Si riprende la discussione dell'interpellanza sulla Circolare del Pres. del Cons., Combes, riguardante l'istituzione dei delegati amministrativi nei Comuni.

Ribot riconosce perfettamente legale che i prefetti assumano informazioni da persone onorevoli, che non sieno funzionari dello Stato; deplora però che l'eccezione diventi regola generale.

Stigmatizza lo spionaggio specialmente fra ufficiali e soggiunge che parole d'infamia vengono rivolte contro i delatori.

La pacificazione è possibile soltanto quando giustizia sarà fatta.

Il Governo non esiste più dopo la votazione di ieri, la sua caduta sarà la rivincita della coscienza pubblica. (Approvazioni ripetute sui banchi della Destra e del Centro).

Millerand dice che il signor Combes per assumere informazioni sui funzionari vuole sostituire alle inchieste ufficiali lo spionaggio anonimo.

L'istituzione di delatori officiosi in ciascun Comune disonorerebbe la Repubblica se potesse essere effettuata. (Approvazioni al centro).

Se tale sistema prevalesse renderebbe la Repubblica odiosa e non abitabile.

Spetta alla Camera risanare il paese e liberarlo da una dominazione abietta. (Approvazioni ripetute a destra e al centro - Violenti mormorii a sinistra).

Discorso del signor Combes.

Il Presidente del Consiglio, *Combes*, constata che la opposizione tende piuttosto ad ottenere un cambiamento di politica che un cambiamento di Ministero. Il sistema dei delegati è irreprensibile ed esiste da venticinque anni. Il Governo ne deve usare per veder chiaro negli affari dei Municipi.

E' inteso però che i delegati debbano dar giudizi subordinati sui meriti professionali delle persone, senza considerazioni politiche.

Combes afferma che il Governo ha diritto di farsi un chiaro concetto sulla condotta politica dei funzionari e dei candidati a diventar funzionari. I prefetti debbono assumere informazioni presso i sotto-prefetti o presso i Municipi e, in mancanza di questi, presso i corrispondenti amministrativi. Il Governo deve assicurare la giustizia a tutti, ma favorire soltanto coloro che sono fedeli e devoti. (Movimenti diversi).

● Il Presidente del Consiglio legge rapporti dei Prefetti, da cui si rileva che i delegati amministrativi esistevano già sotto il Ministero Ribot-Leygues. (Applausi ripetuti a Sinistra - Agitazione prolungata).

Afferma poscia che l'azione dei prefetti attuali è esercitata nell'interesse della Repubblica, senza alcuna eccezione.

Deferisce al giudizio della Camera la commedia recitata dagli avversari. Il Governo, mediante l'istituzione dei delegati, ha stabilito un sistema di responsabilità e di onestà. Soggiunge che non si preoccupa del suo portafoglio, ma dietro di questo vi è una politica, che scomparirebbe con lui. (Bravo). E questa è la politica repubblicana.

Esamina il caso della caduta del Gabinetto e dice che la politica di domani indicherebbe la costituzione di un Ministero obbligato ad appoggiarsi sulla Destra. Il partito repubblicano non deve sgretolarsi nè prestarsi ad una manovra che escluderebbe per molto tempo qualunque seria riforma.

Termina dicendosi fiducioso nella giustizia della Camera: se questa gli mancherà, si appellerà alla giustizia del paese. (Duplice salva di applausi a Sinistra).

Dauzon, fino a ieri ministeriale, dice di separarsi dal Gabinetto a causa della questione dello spionaggio.

La discussione è chiusa. Vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Il Presidente del Consiglio dichiara che respinge l'ordine del giorno puro e semplice e pone la questione di fiducia.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 291 voti contro 280.

Rispondendo ad un'osservazione di Molac, *Combes*, dichiara che disapprova il sistema delle tabelle ed è deciso ad accettare l'emendamento alla legge di finanza che condanna le Note segrete. (Applausi).

L'ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo è approvato con 295 voti contro 265.

GERMANIA.

I trattati di commercio.

Berlino, 9. — (*Reichstag*). In principio di seduta il Cancelliere dell'Impero, conte di *Bülow*, dichiara che il Governo federale sottoporrà i trattati di commercio all'approvazione del Reichstag soltanto dopo le vacanze natalizie, perchè frattanto, su domanda dell'Austria-Ungheria, saranno ripresi i negoziati pel trattato di commercio austro tedesco.

Ritiene probabile che tali negoziati condurranno alla conclusione del trattato.

Il bilancio e le riforme militari

Si riprende la discussione del bilancio e delle riforme militari.

Vollmar, socialista, critica le dichiarazioni del Cancelliere conte de Bülow. Combatte l'aumento dell'esercito e dice che non esiste alcuna minaccia nè ad est nè ad ovest.

La Russia è paralizzata per lungo tempo e le idee di rivincita in Francia non sono così pericolose come Bülow le dimostra. I socialisti non chiedono l'intervento nell'Estremo Oriente, ma una neutralità effettiva e non soltanto di forma. L'emissione di un prestito russo in Germania e la fornitura di approvvigionamenti di guerra sarebbero una grossolana violazione della neutralità.

Quando i socialisti desiderano la rivoluzione in Russia hanno per complice tutta l'Europa civile.

Dichiarazioni del conte de Bülow

Bülow risponde dicendo: Non guadagneremmo nulla in stima se trattassimo unicamente dal punto di vista dei partiti le questioni gravissime di politica internazionale, nello stesso modo che si faceva una falsa strada all'epoca della guerra sud-africana, allorchè ci si lasciava guidare dal sentimento. Così oggi si è in errore se in politica estera ci si lascia guidare da sentimenti o da idee di partito.

Ripeto ancora una volta che noi manteniamo verso la Russia una neutralità perfetta e leale, conforme alle nostre tradizionali relazioni con quella Potenza, senza dare alle altre Potenze che hanno colla Germania rapporti di alleanze o di amicizie giustificati motivi di diffidenza o di fondate lagnanze. Auguro che tutti i partiti, l'opinione pubblica e la stampa seguano la stessa linea di condotta.

Il conte de Bülow soggiunge: Il deputato Wolmar ha affermato che la situazione è pacifica e che non vi è alcun bisogno di aumentare l'esercito. E' vero; noi non abbiamo alcuna ragione di dubitare della sincerità delle assicurazioni pacifiche che i Governi delle grandi Potenze hanno dato ripetutamente. Le alleanze esistenti sono più o meno istrumenti di pace. Per ciò che riguarda la Triplice, egli lo ha spesso dichiarato al Reichstag. Anche l'alleanza franco-russa si mostra favorevole al mantenimento della pace, esercitando un'influenza moderatrice sugli elementi meno pacifici della Francia. Speriamo che il riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra giovi pure al mantenimento della pace. In quanto alle idee di rivincita che esistono in Francia, egli non può essere tanto ottimista quanto Wolmar. Se la Germania è un baluardo di pace, lo è grazie al suo esercito. (Applausi).

La seduta è tolta.

Austria.

● (S) **Vienna**, 9. — La Commissione del bilancio, discutendo il progetto di legge pel soccorso ai danneggiati dalle intemperie, accettò la domanda del Governo di destinare quindici milioni e mezzo a tale scopo.

La Commissione respinse poi con 29 voti contro 14 la domanda di autorizzazione presentata dal Governo di emettere un prestito di 69 milioni di corone per restituire complessivamente alle Casse dello Stato le somme date come anticipazione negli anni precedenti ai danneggiati, accordandogli a tale scopo soltanto quindici milioni e mezzo.

Il Governo ha insistito per ottenere l'intera somma di 69 milioni di corone ed il presidente del Consiglio ha dichiarato che il risultato del voto della Commissione dimostrava che i partiti ordinariamente più avversi fra loro, si alleano sopra un terreno comune.

Il Governo saluterebbe questo fatto con soddisfazione se vi vedesse un favorevole auspicio pel risanamento della situazione parlamentare.

Disgraziatamente però esso è sicuro che si tratta oggi soltanto di una incoerenza di coloro che sono contrari alla unione dei partiti a causa delle loro vedute nazionali. Sarebbe dunque cosa vana che il Governo si sottomettesse ad una proposta di questo genere. In tali circostanze il Governo preferisce perseverare nel cammino finora seguito e deve, sebbene ciò gli rincresca, rinviare il progetto di legge a favore dei danneggiati dalle intemperie fino al giorno non lontano in cui sarà risoluta definitivamente la questione principale politica. Il Governo prenderà senza dilazione le decisioni che gli sembrano più opportune.

● **Vienna**, 9. La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani il decreto che aggiorna il Reichsrath.

Ungheria.

● (S) **Budapest**, 9. In una conferenza tenuta dal partito liberale Tisza ha annunziato che la nuova sessione del Parlamento si riunirà il 13 corrente per votare il bilancio ed eleggere la Commissione per la revisione del regolamento. Tisza ha rilevato inoltre le numerose dimostrazioni che hanno avuto luogo in favore della politica del Governo di fronte all'ostruzionismo.

Finlandia.

● (S) **Helsingfors**, 9. La Dieta della Finlandia è stata oggi solennemente aperta dal principe Obolenski, il quale ha pronunziato un discorso in nome dello Czar, dicendo che colla convocazione della Dieta l'Imperatore ha dato una prova di fiducia nel popolo finlandese, e deplorando che negli ultimi tempi sia stato qualche volta turbato il tranquillo svolgimento della vita sociale.

Le nostre finanze.

Chi non si limita a scorrere rapidamente l'esposizione finanziaria, ma vi ferma l'attenzione, non può a meno di riconoscere che l'on. Luzzatti si è anzitutto proposto di presentare con uno studio dei più diligenti e coscienziosi la vera situazione, per applicarvi le conseguenze derivanti dalla soluzione dei problemi urgenti e dalle esigenze imprescindibili dello Stato e del paese, lasciando al Parlamento di dedurre la condotta che la realtà delle cose impone.

Non vi è parte del bilancio che l'on. Luzzatti non abbia sviscerata e non vi è dato od elemento che egli abbia trascurato circa i modi e i mezzi coi quali il Ministero intende provvedere alle necessità che premono, nel fine di porre Parlamento e Paese in grado di formarsi un criterio e giudicare.

Per quello che riflette la condizione e la potenzialità del bilancio generale, l'on. ministro riassumendo i risultati positivi dell'ultimo esercizio, quelli quasi certi dell'esercizio in corso e i probabili futuri, e tenendo conto degli effetti derivanti dalle leggi di spesa fin qui approvate e di alcune altre ormai impegnate, ha conchiuso che siamo discesi nella parabola degli avanzi fino al punto di non poter più calcolare sopra un avanzo che superi i dieci milioni all'anno.

E questa, si noti bene, è la previsione più lusinghiera, inquantochè suppone che i coefficienti favorevoli della finanza e dell'economia nazionale in questi ultimi anni non abbiano a soffrire difetto, ciò che si spera, sebbene, anche senza essere pessimisti, si debba tener conto da un lato delle buone annate avute e della viva ripresa nelle industrie e nei commerci e dall'altro lato degli effetti meno rosei provenienti dai nuovi trattati commerciali, dalla persistenza della guerra asiatica e da inevitabili maggiori esigenze dei servizi pubblici. Citiamone uno.

Per es. se si vuol evitare l'inconveniente grave della forza minima di 130 mila uomini circa per sette mesi, converrà:

o aumentare di 12 milioni la spesa per l'esercito, facendo coincidere il congedo della classe anziana colla chiamata della nuova leva;

o convertire, per restare nel bilancio attuale, in forza costante la forza bilanciata di 207,000 uomini in cifra tonda.

Se non che questo secondo espediente se giova nei riguardi dell'ordine pubblico, negli effetti dell'istruzione riesce di danno, giacchè le unità per tutto l'anno saranno ridotte ad 80 uomini sulla carta che diventano poi 50 in piazza d'armi.

Accenniamo, senza fermarci.

La morale dunque rispetto alla finanza è che non si può più contare — dato che tutto vada bene — sopra un avanzo superiore ai 10 milioni, che val quanto dire il margine indispensabile per l'elasticità di un bilancio di tre miliardi e mezzo almeno.

E si noti bene che la previsione di tale avanzo implica la supposizione che la grande azienda delle ferrovie passando nelle mani dello Stato continui ad assicurare al bilancio la cifra dei proventi finora raggiunti, sul che l'opinione pubblica in genere nutre non pochi dubbi.

Ben a ragione quindi l'on. Luzzatti, dopo aver avvertita questa *decadenza degli avanzi*, che furono mangiati in erba, pone senza reticenze, ormai pericolose, questa domanda al Governo e al Parlamento:

> Vogliamo noi persistere, poichè siamo tutti ugualmente colpevoli, negli aumenti degli organici, delle spese inutili, ornamentali, a favore esclusivo di alcune classi della società, ovvero tesoreggiare gli avanzi per dedicarli a qualche grande riforma, intesa ad alleviare le tasse dei consumi, che in un giro di tempo non lungo, risarcirebbero il provento perduto?

Lasciamo andare che per una grande riforma nelle tasse dei consumi ci vuol ben altro che il tesoreggio di avanzi, appena sufficienti ad arginare l'imprevisto e limitiamoci alla prima parte della domanda.

Fino a che il Governo — lo abbiamo detto e ripetuto cento volte in queste colonne — non si decide una buona volta ad esaminare sul serio se vi sia ancora qualche categoria d'impiegati, cui spetti, a rigore di giustizia e di umanità, qualche miglioramento e provvedere, per poter dichiarare in modo alto ed assoluto che per dieci anni almeno lo Stato respingerà qualunque domanda del genere, se anche si trattasse di una maggior spesa di sole mille lire, non se n'esce da questa politica di persistente, vergognosa pitoccheria che ha indotto un Ministro cosa incredibile, a far votare dal Parlamento un organico per tre milioni di aumento, mentre ce ne vogliono otto!!

Se il Governo a ciò non si deciderà, i contribuenti avranno tutto il diritto di formare una Federazione di resistenza per farla finita con le inesauribili pretese degli impiegati.

Assodato adunque, che la situazione normale del bilancio italiano si è ridotta, nella migliore ipotesi a 10 milioni, vedremo in seguito se il programma tributario tratteggiato dall'on. Luzzatti sia possibile e se la proposta soluzione finanziaria del problema ferroviario sia fondata su basi convenienti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

9 dicembre — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Presidente comunica il Bollettino sulla salute di S. A. la Duchessa d'Aosta.

Comunica una lettera di ringraziamento della vedova del compianto sen. Ottolenghi per le condoglianze del Senato.

Pelloux si era riservato di parlare delle manifestazioni dei richiamati della classe 1880 quando si fosse discusso l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ma visto lo sviluppo preso dalla sua precedente interpellanza, non vuole essere indiscreto e rinunzia, per ora, a prendere la parola.

Presidente annunzia le dimissioni del sen. Blaserna da membro della Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione.

Il Senato non ne prende atto.

Blaserna ringrazia, ma insiste.

A proposta del sen. **Codronchi** è deferito al Presidente l'incarico di nominare un commissario per sostituirlo.

Presidente nomina il sen. Rossi Luigi.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Codronchi, relatore della presidenza, legge il testo dell'indirizzo, da lui compilato:

Sire,

Dalla fede Vostra negli alti destini della Patria il Senato del Regno trae auspicio lieto per l'opera del Parlamento, che ebbe sempre nei suoi Re il più saldo presidio degli ordini costituzionali.

Il popolo italiano Vi ricambia di affetto e di gratitudine, perchè sa che Voi vivete nelle sue gioie, nei suoi dolori, nelle sue speranze; e gli auguri che salutarono ora la Vostra letizia domestica sono la grande voce del popolo, che si accompagna sempre alle fortune della Vostra Casa gloriosa: esso Vi è grato che col nome dato all'Erede abbiate rinnovata l'immagine delle virtù del Vostro Genitore, la cui memoria è consegnata, più che ai bronzi ed ai marmi, all'affetto imperituro degli Italiani.

Lo sviluppo delle industrie e l'incremento della ricchezza pubblica hanno posto problemi nuovi o prima inavvertiti; fatto sorgere nuovi bisogni, e nuove aspirazioni; cambiato gli atteggiamenti delle forze sociali, e reso frequente il contrasto fra capitale e lavoro, anche quando meno si temeva il dissidio, o più si sperava in un'intesa pacifica e nell'utile collaborazione delle classi.

Condizione necessaria per la risoluzione di codesti problemi, e per la composizione di codeste divergenze, è, senza dubbio, una politica larga e vigilante, che l'esercizio della libertà, cui giammai si ruppe fede, contenga entro i limiti della legge. I quali debbono essere tanto più fortemente difesi, in quanto così tuiscono la più efficace garanzia della libertà di tutti.

Ma, insieme colla libertà, e, per entro ad essa, nello Stato forte, deve svolgersi un programma di riforme concrete e positive, che Voi, o Sire, con modernità di pensiero, e sicuro intuito della realtà storica, avete tracciato nelle linee fondamentali: migliorare progressivamente le condizioni delle classi lavoratrici, provvedere coll'istituto dell'arbitrato alla definizione amichevole dei conflitti d'interesse fra capitale e lavoro, e giungere in tal modo all'abolizione di fatto degli scioperi, nei quali la vittoria, a chiunque arrida, non è mai lieta; e la disfatta, chiunque colpisca, è più dolorosa di ogni altra.

Il Senato del Regno darà opera attiva e perseverante all'attuazione di questi provvedimenti, dai quali le classi lavoratrici potranno trarre benefici più sicuri, persuaso com'è che le nostre industrie e i nostri commerci non sono così forti e consolidati da permettere che la vicenda delle lotte economiche, la quale non ha ancora trovato in sè stessa la propria disciplina, possa svolgersi sempre nelle forme più estese che piaccia, senza compromettere o rendere meno vive le fonti della ricchezza nazionale.

I segni di un orientamento verso forme più civili di risoluzione di conflitti, pure in mezzo ai contrasti, non mancano, anzi abbondano in Italia; e quando il primo passo sia fatto, quando una legge regoli i punti più scabrosi con spirito di equità e di temperanza, e quando una maggiore istruzione, un miglior indirizzo di questa, e una più larga coltura aiutino il buon volere e diano lume all'intelletto, avranno tregua le lotte, e gli avversari della vigilia diventeranno forse gli alleati del giorno appresso.

Noi abbiamo bisogno di tutte le nostre energie.

I trattati di commercio conclusi con la Germania, la Svizzera e l'Austria-Ungheria, hanno fortunatamente evitati i danni di una guerra doganale; e quando saranno noti, dissiperanno, ne abbiamo fiducia, ogni timore ed ogni apprensione. Ma dobbiamo lavorare di più, organizzare meglio e più estesamente i nostri traffici, aprire nuove vie e nuovi campi di attività, aiutare i nostri prodotti a vincere la corrente protezionista, e a sostenere la concorrenza nel mercato mondiale.

A tal fine deve principalmente intendere la soluzione del grave problema dell'ordinamento ferroviario, e sarà cagione d'onore per il Governo e il Parlamento quella soluzione che valga a conciliare la saldezza del bilancio con i grandi interessi della produzione e del commercio e con un equo trattamento del personale. Ardua impresa, che pur si deve compiere, e nella quale confidiamo di riuscire, se il Paese vi contribuisca con animo sereno e tranquillo, e colla mente rivolta soprattutto agli altissimi e vitali interessi che sono collegati al sistema delle comunicazioni.

L'avanzo del bilancio conseguito dopo sì lunghi sacrifizi è stato obbietto di cura e di vigilanza assidua per parte del Senato. Il Governo di Vostra Maestà ci troverà sempre alleati nel difenderlo, ora specialmente che ci apparecchiamo a vincere la prova della conversione del debito pubblico, la quale potrà essere il punto di partenza di una grande riforma tributaria.

Il plauso unanime del Parlamento accolse la Vostra parola sulla potenza dell'esercito e dell'armata: l'uno e l'altra sono le espressioni più pure dell'unità politica; ma per la sicurezza della Patria devono essere fortificati nel numero e negli ordinamenti, sicchè rispondano ai bisogni supremi della difesa nazionale.

Sire,

L'Italia ha bisogno di pace; ed è di pace l'opera alla quale noi adopreremo tutta la nostra diligenza. Alla pace occorre l'ordine onde si feconda il lavoro, fiorisce l'economia del Paese, si rafforzano le relazioni internazionali, le quali, Voi auspice, ebbero colla visita dell'Imperatore di Germania, del Re d'Inghilterra, e del Presidente della Repubblica francese, la prova più palese della fiducia crescente nel mondo sulla missione civile d'Italia.

Confidiamo con Voi che una legislazione, la quale, invece degli antagonismi e delle lotte perpetue, prepari la concordia degli animi, aiuti il rifiorire della ricchezza pubblica, serbi intatto il credito, ed assicuri il conseguimento del fine supremo della società, che è la giustizia, illuminerà di nuova luce l'età nostra, rendendo la generazione presente degna delle tradizioni e della storia gloriosa d'Italia. (Approvazioni).

Guarneri approverà l'indirizzo, ma fa una dichiarazione di voto, e cioè che lo approva per l'augurio che il Senato fa per rinforzare l'esercito, e per la constatazione di fatto che in Italia le industrie e i commerci non sono ancora abbastanza sviluppati per poter affrontare le lotte economiche.

Majorana dichiara di accettare la interpellanza del sen. Vischi sulla crisi vinicola in Puglia. Prega però di differirne di qualche giorno lo svolgimento.

L'Indirizzo posto ai voti è approvato all'unanimità.

A far parte della Commissione incaricata di presentare a S. M. il Re l'Indirizzo sono sorteggiati i senatori: Papadopoli, Cavasola, Di San Marzano, Rattazzi, Fava, Manfredi, Vigoni Giulio, Sacchetti, Baccelli Giovanni e Lucchini Edoardo.

Il Senato si aggiorna al 19 corrente.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Presidenza **Marcora** *— Ore 14*

Presidente comunica le notizie sulla salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta essere pressochè stazionarie.

Agnetti giura.

Le circoscrizioni elettorali in Sicilia.

Di Sant'Onofrio (interno) all'on. Ippolito De Luca che domanda quando sarà ripresentato il disegno di legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali di Sicilia, dà assicurazione che il disegno di legge sarà ripresentato prestissimo.

De Luca ringrazia.

Le ferrovie calabresi.

Pozzi (LL. PP.) all'on. Lucifero, che lamenta i ritardi verificantisi sulle ferrovie calabresi, massime sulla linea jonica, risponde essere giusto il suo lamento, ma essere in corso anche la revisione degli studii già fatti per migliorare il servizio.

Intanto fu già disposto per aggiungere un treno bis che, sfollando il treno principale, accelererà il percorso e che col primo gennaio si introdurrà un nuovo orario, per il quale si ovvieranno quasi totalmente gli inconvenienti.

Lucifero deplora che, malgrado il ritardo di una ora alla partenza del diretto per Reggio e Cosenza, i ritardi sieno divenuti maggiori con danno gravissimo dei commerci e di popolazioni che con dolore si vedono trascurati dal Governo, e che lagnandosi, non credono di esser ritenuti nè esigenti nè ingiusti. (Approvazioni).

Per l'esportazione degli agrumi

Morelli-Gualtierotti (poste) al dep. Auteri-Berretta, che interroga sulle lagnanze degli esportatori di agrumi siciliani, perchè la Navigazione Generale non riserva nei suoi piroscafi lo spazio necessario alla esportazione agrumaria verso il Levante, constatando anzitutto che la Navigazione impiega per il Levante piroscafi di un tonnellaggio e di una portata superiori agli obblighi assunti, osserva che, a cagione dell'anormale quantità di mercanzie, si è verificato nell'imbarco degli agrumi qualche ritardo a Catania, al quale fu sempre sollecitamente riparato.

Auteri-Berretta ringrazia e raccomanda che la esportazione degli agrumi possa svolgersi senza fermata nei magazzini ciò che danneggia gravemente la merce.

Morelli-Gualtierotti terrà conto della raccomandazione.

L'esercizio economico ferroviario.

Pozzi (LL. PP.) all'on. Rizzo Valentino, che domanda la presentazione della riforma della legge 9 giugno 1901 sul servizio economico delle ferrovie a traffico limitato, dà assicurazione che il suo desiderio fra breve sarà soddisfatto.

Rizzo prende atto e ringrazia, augurandosi di non dover ritornare più sulla questione.

Pozzi (LL. PP.) all'on. Santini, il quale chiede se la spesa per la nuova Aula di Montecitorio potrà contenersi nella somma preventivata di sei milioni e mezzo, nota che dopo la legge votata nessun fatto nuovo è sopraggiunto che giustifichi nuove previsioni.

Alcune screpolature verificatesi in taluni vecchi muri del palazzo all'inizio dei nuovi lavori, non possono alterare i limiti delle spese calcolate.

Solamente è prevista una maggiore spesa di 600 mila lire per alcuni ampliamenti deliberati posteriormente all'approvazione del progetto Basile.

Santini ringrazia. Ma la risposta giustifica la protesta da lui fatta contro il sistema seguito di affidare l'esecuzione di progetti senza regolare concorso.

S'inchina al valore dell'architetto Basile, ma di fronte ad un lavoro tanto importante quale è la sede del Parlamento dovevasi bandire regolare concorso.

Deplora che lo stesso sistema siasi seguito per l'erezione del monumento nazionale a G. Mazzini, dato senza concorso ad Ettore Ferrari, perchè forse lo si considera l'erede del pensiero di Mazzini, mentre in Roma, al partito liberale, fu sconosciuto fino al 1875.

Verificazione dei poteri.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni, sostituendosi al Collegio dei Presidenti ha proclamato l'on. Gavazzi eletto nel Collegio di Lecco.

Comunica inoltre che sono convalidate le elezioni degli on. Dell'Acqua e Guarracino.

Opzione.

Presidente comunica che l'on. Bissolati, eletto nei Collegi di Pescarolo e Budrio, opta pel Collegio di Pescarolo. Dichiara vacante il Collegio di Budrio.

Commissioni permanenti.

Presidente sorteggia le Commissioni che dovranno procedere allo scrutinio delle votazioni per la nomina di alcune Commissioni permanenti ed ordina l'appello nominale.

Chimirri presenta la relazione sulla conversione in legge del decreto, che ha dato sanzione all'accordo commerciale provvisorio con l'Austria-Ungheria.

Agnetti giura.

Presidente dichiara chiusa la votazione.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 16.

L'on. Tedesco agli elettori di Mirabella.

Avendo l'on. Ministro Tedesco per ragioni politiche, apprezzabilissime, optato per Ortona, ne ha data partecipazione ai suoi antichi elettori e conterranei di Mirabella con la seguente lettera:

Agli elettori del Collegio di Mirabella Eclano.

Ho ricordato il vostro unanime voto del 3 giugno 1900, i segni evidenti della vostra continua benevolenza, le incessanti prove di fiducia, la perfetta comunanza di pensieri e di sentimenti, le affettuose relazioni personali, le fraterne amicizie, il vostro recente plebiscito. Ho ricordato, con indicibile commozione, i cari episodi della vita politica che voi mi avete generosamente data.

Tutto io ho ricordato. Ma dopo lunga e tormentosa esitanza, mi sono trovato nella inesorabile necessità di comprimere gli impulsi dell'animo ed ho obbedito alla ragione di un alto dovere politico.

Io mi separo da voi, miei buoni amici e miei fidi elettori; io mi separo da voi, ma non vi abbandono. Il Collegio, di cui ho accettato il mandato, ed il rappresentante, che vi eleggerete, non potranno, nè vorranno strapparmi interamente ai miei concittadini.

Continuate dunque, ve ne prego, continuate a rivolgervi a me, come prima, con eguale fiducia. Consentite che io resti fra voi, amico immutato e tutore costante dei vostri legittimi interessi, senza venir meno ai miei doveri verso la nuova patria politica; ed accogliendo un saluto ed un augurio fraterno, compiacetevi di credere alla mia imperitura riconoscenza.

Roma, 8 dicembre 1904.

Francesco Tedesco.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

Rel. e R. D. che approva e contiene il regolamento ed il capitolato per la concessione della costruzione, manutenzione, riparazione ed esercizio dell'Acquedotto pugliese.

Disposizioni fatte nel personale dipendenti del Min. dell'Interno e di Grazia, Giustizia e dei Culti.

R. Marina — Col 16 corr. passerà in disponibilità a Spezia la *Eridano* col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Umberto Carcelli — Ten. macchinista Amedeo Rossi — Ten. commissario da destinarsi dal Comando in capo del 1° Dipartimento marittimo.

Il guardiamarina Giovanni Grana imbarcherà sulla *Lepanto*.

Il capitano medico Giacomo Poma imbarcherà a Genova sul piroscafo *Vincenzo Florio* diretto a New-York, in luogo di Giovanni Mola.

Il capitano medico Carlo Domenico Crespi è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Poitou*.

Il capo-tecnico di seconda classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, G. Batt. Cambiaggi, è stato collocato a riposo per avanzata età.

E' stato pure collocato a riposo il commesso di prima classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti Ettore Vitagliano.

Il commesso di terza classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti Bartolomeo Lambetti, in aspettativa dal 1. maggio 1902, non avendo al termine di tale aspettativa ripreso servizio, cessa di far parte dell'Amministrazione marittima.

Ministero Agricoltura — Il termine utile del concorso al posto di capo officina fabbri ed aggiustatori meccanici nella scuola d'arti e mestieri di Potenza è prorogato fino al 20 dicembre.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 8. — La giovane signora Lucia Barry maritata Errani è stata trovata morta nella sua abitazione. La scoperta è stata fatta in seguito ai sospetti dei vicini, che da tre giorni non la vedevano.

Per certi indizi è sorto il dubbio che non si tratti di morte naturale. Il marito di lei dimora in Napoli, ov'è amministratore d'un giornale. Ma era in corrispondenza affettuosissima e continua con la moglie.

Torino, 9, ore 16,40. — *(Ermon)*. — Presso il palazzo dei Duchi d'Aosta l'automobile che portava la principessa Letizia ha investito una carrozza pubblica. Il cocchiere di questa è rimasto ferito nel capo; guarirà in una settimana. La principessa s'è interessata della sventura di lui.

Bari, 9 ore 14,40 — *(R. G.)* In Molfetta tale Francesco Genzante, essendo stato ferito da Corrado Andriola, lo uccise. Si trova in stato d'arresto nell'ospedale.

Milano 9, ore 18. — Si assicura che sono avviate pratiche per comporre il dissidio fra le Loggie massoniche all'obbedienza del Grand Oriente di Roma e quelle presieduto dall'ex deputato De Cristoforis che si ritirerebbe.

All'uopo fu tenuto un convegno di dignitari massoni, con intervento di parecchi esteri.

I ferrovieri.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano, 10, ore 0,30. Il Comitato di agitazione dei ferrovieri dichiara tendenziose le notizie circa l'imminenza di uno sciopero.

Ripete però che le cause che potrebbero determinarlo sarebbero quelle tassativamente stabilite dal Congresso di Roma e cioè: la militarizzazione dei ferrovieri, la presentazione di una legge limitante il diritto di sciopero per gli addetti ai pubblici servizi e il mancato accordo sul Memoriale.

L'affare Barbieri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 9, ore 21. In seguito al noto ricorso della Parte Civile nell'affare della morte dell'attendente Barbieri, rappresentata dagli avvocati on. Ferri Giacomo e Barbanti, il Procuratore generale ha stasera presentato i quesiti per una nuova perizia ai nuovi periti.

Si chiederà che spieghino in quale giacitura possa aver subito o siasi inferto un colpo sotto il mento il Barbieri, colpo col quale in linea verticale si trovano squarciati il mento, le labbra, il setto nasale nonchè altre parti del viso; imperocchè resta sempre a spiegarsi come mai dopo i primi quattro colpi, possa il Barbieri essersi tirato un colpo stando dritto in piedi mentre avrebbe dovuto trovarsi quasi morto o almeno caduto per effetto dei colpi precedenti.

Si chiederà ancora ai periti se colla rivoltella d'ordinanza tenuta col pugno nella destra, il pollice sul grilletto e premente colla mano sinistra il calcio e portando la canna contro il torace, era probabile sparare determinando un foro ben delineato e non piuttosto uno squarciamento irregolare, data la compressione colla mancanza d'aria.

Il Procuratore generale chiede che si interroghino i due periti già escussi Valenti e Martinotti, nonchè un terzo perito.

Senonchè, trattandosi di requisitoria interlocutoria, essa non viene notificata alla parte civile; e la Corte in Sezione d'accusa decide senz'altro.

Se accetta le domande, il Pubblico Ministero procede all'istruttoria e, soltanto dopo compiuta questa il Procuratore generale dà le sue definitive conclusioni.

Dopo ciò queste vanno notificate alla Parte Civile e agli imputati, i quali hanno 8 giorni di tempo per studiare il processo e presentare le loro domande ed osservazioni defensionali.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 9. — Ieri furono caricati in queste porto 888 carri, di cui 253 di carbone per i privati. Ne furono scaricati 285, dei quali 102 per imbarco. Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Scioperi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bari, 9 ore 11,40 — *(R. G.)* Lo sciopero dei contadini di Trani continua. Il Consiglio Comunale s'adunerà oggi per discutere circa il dazio sui vini che la cittadinanza vorrebbe abolito. Da Bari sono state mandate colà con treno speciale due compagnie di fanteria.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 9, ore 17 — Il Comitato della Mediterranea ha approvato oggi questi contratti;

Con le Officine Meccaniche di Milano per la fornitura di sedici carrozze miste di I e II classe, del tipo intercomunicante a due assi e per quindici di III, intercomunicanti e con terrazzini esterni;

con la Società Nazionale delle Officine di Savigliano per la fornitura del materiale elettrico degli apparecchi e delle condotture relative per le officine dei Granili in Napoli;

con la Ditta Zini, Berti e Biancardi per 220 quint. di olio di lino crudo;

con la Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana per 500 qu. di ferro omogeneo laminato in barre;

con Maurizio Carones di Napoli per il prolungamento della gettata per consolidamento dell'argine sinistro del Po a monte per il ponte presso Valenza;

con Giovanni Bossi di Gallarate per l'impianto del nuovo scalo della P. V. nella staz. di Legnano;

con G. B. Pezzi per la costruzione d'un sottovia nella staz. di Luino.

Ha indetto le gare:

per la costruzione d'un fabbricato ad uso di dormitorio per il personale delle macchine nella staz. di Alessandria — imp. L. 62.500 — scad. il 15 corr.

per il 2.o gruppo dei lavori di ampliamento nella stazione di Alessandria — imp. L. 530.000 — scad. il 17 corr.

Stato delle campagne.

Notizie agrarie della terza decade di novembre:

Decade piovosa e, specialmente sul finire, fredda con brine e gelate.

Queste condizioni, se pure interruppero in più luoghi i lavori di semina e di raccolta, che del resto son quasi ovunque a buon punto, giovarono tuttavia al frumento, frenandone la germogliazione troppo rigogliosa e purgando le terre dai bruchi. Se ne avvantaggiarono anche i pascoli che sono discretamente abbondanti.

Continua sempre la raccolta delle olive con esito mediocre: in più luoghi qualche danno si è avuto pel vento impetuoso.

Si pota la vite, dove questo si fa prima dell'inverno; si spargono concimi; si fanno sterri e trasporti di legname.

Gli studenti italiani a Parigi.

Parigi, 9 — Ecco, nelle sue linee generali, il programma delle feste in onore degli studenti italiani dall'Associazione generale degli studenti di Parigi e dalla Lega franco-italiana.

Ricevimento degli studenti italiani alla *Gare de Lyon* – Ricevimento degli ospiti e *punch* d'onore alla sede dell'Associazione studentesca – Visita del Quartiere latino – Ricevimento all'Ambasciata d'Italia – Ricevimento all'Hôtel de Ville – Visita alle scuole, facoltà, ecc. – Solenne commemorazione del Petrarca nell'Anfiteatro della Sorbona – Banchetto in onore degli studenti italiani.

La comitiva studentesca arriverà a Parigi il 14 corr. e si tratterrà 6 giorni.

Cavalieri del Lavoro.

Con decreto dell'8 corr. S. M. il Re ha nominato i seguenti Cavalieri al merito del lavoro, su proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio on. Rava:

Alberti Vincenzo (Benevento). Produttore di vini e liquori, di cui fa larga esportazione, specie in Egitto e nelle Americhe.

Antico Ercole (Sardegna). Nel 1888 fondò un dinamitificio ad Antigori ed una fabbrica di pipe di radica, poi assunse lavori portuali e di bonifica in Sardegna, pei quali ha ora costituita una Società di due milioni.

Balacco Vito (Puglie). Da commesso di molino è diventato un forte esportatore di Molfetta per vini, olii, mandorle ecc.

Banfi Edoardo (Milano). E' il noto fabbricante che inventò l'amido al borace divenuto tanto popolare. Il suo stabilimento occupa 250 operai, tra i quali istituì una società di M. S.

Berzia Pietro (Piemonte). Allievo pompiere a Torino creditò dalla zia una piccola fabbrica di pompe, che ora gareggia colle più importanti d'Italia e dell'estero.

Bianchelli Federico (Marche). Notissimo pel suo Emporio in Roma di specialità per uso domestico (Ditta fratelli Bianchelli) si è reso benemerito per aver bonificato in Sirolo una vasta estensione di terreni, con molte colonie organizzate con moderno spirito. *(Rallegramenti)*.

Caravita Agostino (Bagnacavallo). Semplice falegname riuscì con l'intelligente lavoro ad impiantare un'officina per la costruzione di vetture ed altri veicoli, che esporta anche in Germania.

Cercacci Francesco (Guarcino - Roma). Fu tra i primi a dar impulso alla fabbricazione della carta di paglia con un opificio molto accreditato; impiantò pure altre fabbriche di tessuti di lana e feltro e una segheria idraulica per legni curvati uso Vienna.

Cerrano Giuseppe. Fu primo nell'impiantare a Casale uno stabilimento di calce e cementi con succursale in Civitavecchia ed a scoprire ed attivare cave calcaree. Da lavoro a molti operai.

Coen Giulio. E' uno dei più attivi e stimati industriali di Venezia, proc. gen. della Casa Treves, cons. della Camera di commercio, ecc.

Costantino Giovanni. Fu tra i primi ad introdurre l'industria dei cotoni nelle Puglie, ove possiede una fabbrica importantissima di tessuti.

Dainelli ing. Guido. Fondò la metallurgica di Piombino, una fabbrica per la produzione della latta e costituì la Società degli Alti Forni di Piombino.

Di Scalea-Lanza principe Francesco, senatore. Nei suoi vasti latifondi (Caltanissetta) applicò un tipo di fattoria a base moderna, perfezionando le colture e organizzando le colonie in modo ammirevole sott'ogni riguardo.

Dolara Arturo. Possiede un grande stabilimento serico, dedicato specialmente ai damaschi, di cui fa larga esportazione a Londra, in Turchia, Egitto, Persia ed Indie.

Duretti Pasquale. Da semplice commesso è divenuto proprietario di uno dei più accreditati negozi di mode in Napoli.

Federici Gualtiero (Pesaro). Da semplice apprendista tipografo riuscì coi risparmi del lavoro ad impiantare una tipografia con litografia e legatoria, più volte premiata, che è tra le principali della regione.

Franzi Felice (Milano). Perfezionò la fabbricazione degli articoli da viaggio, che sono smerciati in tutta Italia ed esportati all'estero, di cui per lungo tempo si fu tributari.

Galimberti Angelo (Milano). Da capo mastro è ora il primo tra gl'imprenditori edilizi di Milano, ove ha costruito molti e notevoli edifizi, pur assumendo imprese ferroviarie in Austria e nel porto di Trieste.

Giura Vincenzo possiede il più rimarchevole laboratorio di oreficeria in Napoli, ove a sue spese fondò una scuola di lavoro in gioielleria nell'Istituto Casanova, dalla quale escono valenti artisti.

Lucchetti Giovanni. Dopo molte ricerche e spese ingenti scoprì la sorgente minerale « La Vena d'oro » e fondò uno stabilimento idroterapico tra i più notevoli.

Malignani Arturo (Udine). Inventore di nuove lampade elettriche, fondò una officina per macchine elettriche ed impianti elettrici. A lui si deve il trovato della formazione del vuoto sulle lampade elettriche.

Mariani Livio (Calabria). Quale amministratore del march. Nunziante in Rosarno prosciugò estese zone malariche, istituendo latterie a vapore, scavando pozzi artesiani in molte località ecc.

Musa Pompeo. Da semplice commesso divenne gerente della Ditta Carcano e Musa ed all'opera sua intelligente ed onesta si deve in buona parte lo sviluppo preso da quella fabbrica di tessuti di seta.

Pappone Francesco. Semplice operaio in fiori artificiali in Francia, impiantò nel 1875 una fabbrica che dà lavoro ad 80 operai.

Ficcinelli Giuseppe. Fondò a Scanzo l'industria cementi e calce che estese poi con altre officine in Valle Chiana col grandioso stabilimento in Palazzolo sull'Oglio, con altri ad Ozzano ed a Vittorio Veneto. Attivò inoltre grandi cantieri per le pietre artificiali in Bergamo, Milano ecc.

Pucci Boncambi conte Rodolfo. Fu il primo ad introdurre coi sistemi moderni l'industria serica nell'Umbria. Nel suo premiato stabilimento lavorano 250 operai.

Rognone Carlo (Torino). Impiantò la prima fabbrica nazionale di preparati antisettici che ha ormai emancipato il paese dall'estero.

Rossi G. B. Con metodi suoi perfezionò la brillatura del riso, inventando appositi buratti, tantochè ora vanno adottati dai più noti stabilimenti.

Scaramella Domenico possiede e dirige un importante stabilimento di farine e paste, ove lavorano varie centinaia di operai.

Staderini cav. Aristide. Con l'attività e l'ingegno seppe elevarsi dal nulla ad una florida posizione, avendo creata, insieme ad una straordinaria lavorazione di rilegature di libri e cornici, una industria affatto nuova per Roma, quella delle scatole ed astucci in cartone e schedari per Biblioteche. (Rallegramenti).

Thaulero Giovanni. Bonificò e colonizzò terre incolte, estendendo l'allevamento del bestiame, migliorando la produzione vinicola, per cui possiede un notevole, moderno stabilimento.

Tranquilli Giovanni. Diè notevole sviluppo all'industria enologica e specialmente in Ascoli, a quella della selezione del seme bachi, di cui iniziò un sistema speciale d'allevamento per rinvigorire le razze. Occupa 130 operai.

Zabban Vittorio di Padova. Da commesso di negozio, impiantò nel 1885 in Palermo un grandioso negozio in biancheria, corredi da sposa, stoffe da signora, etc. La sua Ditta è una delle più importanti della Sicilia.

Zavoianni Nicola. (Bari). Commerciante all'ingrosso in bestiame, coloniali, vini, salumi, dà lavoro a molti operai. Esercita altresì la fabbricazione delle forate di giunchi che esporta in Oriente occupando molti operai.

Teatri ed Arte

ZAMPA di F. Hérold.

Quando Luigi, Giuseppe, Ferdinando Hérold (1791-1833) dava nel 1830 *Zampa*, evidentemente seguiva la suggestione del romanticismo invadente, la quale dopo il geniale impulso di Mozart e di Weber attraeva irresistibilmente. In tutte le forme di *Zampa* il fatto è evidente; a cominciare dalla mirabile *Ouverture*, che rispecchia *Freischütz, Oberon, Preciosa, Don Giovanni* e via di seguito.

Nell'opera tutta spirano un tal quale candore d'espressione, una sincerità d'intendimenti, che si esplicano in un lavoro d'arte fine e completo, così nel canto, come nella armonizzazione e nell'istrumentazione; insomma nella intuizione perfetta del dramma.

L'autore di *Zampa* fu a Roma pensionato a Villa Medici e vi scrisse la prima sua opera: *La gioventù di Enrico Quinto*. A Parigi diede poi *Les rosières Le prémier venu, Les Troqueurs, L'amour platonique, L'auteur mort et vivant, Le Mustelier, Lasthénie, Le Roi René, Le blanc Lapin, Marie, L'illusion, Ermeline, Zampa, La médecine sans médécin* e il *Pré aux Clercs*; lavori tutti accolti con grande favore. *L'amour platonique* non fu mai rappresentato.

I suoi capolavori peraltro rimangono *Zampa* e *Pré aux Clercs*.

Nel *Zampa* l'*Ouverture*, universalmente nota, è una vera perla dello spartito. Bello è il primo Coro e più bella la Ballata di Camilla, cui serve di ritornello l'andantino della *Ouverture*. Il terzettino, che segue, e il Quartetto sono, come il finale, due pezzi di grande levatura e il brindisi, che chiude l'atto, ha dato evidentemente lo spunto a quello dell'*Amleto* di Thomas e ad altri.

Nel secondo atto non si può far a meno di notare il Coro interno, la grande aria di *Zampa*, vero modello di creazione geniale, il duettino semiserio, i ballabili e la Barcarola. Il finale di questo atto ha drammaticità spiccatissima.

Nel terzo atto la Barcarola interna, modello di tutte le Barcarole venute appresso, è composizione di singolarissimo pregio: ma il finale con l'Andantino, *Perchè tremar*, è veramente una gemma. Tutto questo terzo atto poi è il migliore dell'opera.

Nell'opera originale le parti di *Zampa* e di Daniele erano scritte per voce di tenore; ma furono ambedue trasportate alla voce di baritono e così quasi sempre eseguite.

In Italia fu il Maurel, che alla *Scala* per la prima volta fece gustare *Zampa* nel 1889 e i recitativi, scene dialogate, che dall'autore erano state lasciate in prosa, furono elegantemente musicati da quell'elettissimo ingegno che fu Franco Faccio.

Il nostro pubblico — così vario e... avariato — ha creduto forse l'altra sera di dover sentire nell'autore francese un D'Indy, un Bruneau o altro della modernissima scuola e, quando si è trovato dinanzi a forme un po' mozartiane, un po' rossiniane, ha arricciato il naso e ha detto — invertendo la frase di Verdi — « torniamo al moderno ». E ha avuto gran torto: perchè così ha dimostrato una supina povertà di coltura e di buon gusto musicale.

Fortunatamente, fra il pubblico vario e avariato, c'è pure qualche centinaio di persone, che gusta l'arte vera e a questo centinaio l'opera del grande musicista è apparsa — quale è difatti — un lavoro finamente e schiettamente geniale.

Purtroppo *Zampa* ebbe sempre — o quasi — una vera sfortuna nelle esecuzioni, a cominciare dalle prime in Francia. Malgrado questo, l'opera trionfò sempre nei suoi 74 anni di vita e figurò incessantemente nei repertori di tutti i più grandi teatri del mondo, là dove il dramma musicale non è asservito agli editori, alle imprese, ai successi e alle reputazioni imposte e ad altre consimili... malinconie, ma è vero culto d'arte vera.

Malauguratamente da queste vere ed artistiche manifestazioni il teatro italiano da qualche anno è quasi escluso e ciò fa sorgere più viva e spontanea la lode ai conduttori dell'*Adriano* ed all'interprete principale Mattia Battistini.

Egli, infatti, è il perno della rappresentazione e di lui non si può dire altro che ciò che soltanto dei grandi è permesso affermare. Quando egli appare sulla scena tutto ha previsto, tutto ha studiato, tutto ha, col suo grande intelletto d'artista perfetto, assimilato completamente. Tale è il Battistini nello *Zampa*, quale in qualunque altra opera rappresenti: artista elettissimo, cui i mezzi naturali della voce aggiungono fascino irresistibile.

Appresso a lui la Corsi è una *Camilla* ottima; quantunque la parte non le sia così bene adatta, come qualche altra.

Nè mi pare d'aver altro da dire.

Ai nostri giorni la critica, quando non è favorevole — e, più che favorevole, laudatoria — non vale ad altro, che a suscitare noie, richiami, corrucci e simili disgrazie. A che pro attirarci tante tribolazioni? Meglio è tacere, piuttosto che reclamare la venerazione per le elette produzioni dell'arte — reclamo pur tanto giustificato — quando questa sincera e doverosa parola abbia a far cattivo il sangue.

Certo, se le partiture — quali quella di *Zampa* — si studiassero un po' più e meglio e col rispetto, che si deve ai grandi compositori, non sarebbe un gran male...

Ma io preferisco — piuttosto che dir queste cose — contentarmi assai che l'impresa dell'*Adriano*, quest'anno anche più solerte del solito, mi abbia dato occasione di gustare un lavoro geniale, sia pure non perfettamente riprodotto.

Del resto penso che, in questo caso, c'è — si può dire — il solo *Zampa* che stia proprio a posto e naturalmente con uno *Zampa* solo non mi meraviglio... che si zoppichi un pochino.

Alessandro Parisotti.

Teatro di Montecarlo, 8. — Eccellente l'interpretazione di *Veronica* con la signorina Tylma, meravigliosa nella parte di Elena di Solange con la Lebergy che fa un'Agata fantastica, con Rigaux (Florestan), Pudrè (Cocquenard), Laury (Lousto) e Brunais (Seraphia).

La deliziosa operetta comica di Messager, con l'orchestra diretta dal distinto maestro Thibault, non poteva esser posta in scena con lusso maggiore e così squisito, come ha saputo fare il sig. Coudert.

Le graziose *English Devils* riscossero pure vivissimi applausi nelle danze inglesi.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un uomo, la cui personalità per caratteristici e spiccati pregi resterà tenacemente scolpita nella memoria di quanti lo conobbero, **Eugenio Forni**, grande ufficiale mauriziano e della Corona d'Italia, Procuratore generale di Corte di cassazione a riposo, spirò ieri, dopo breve malattia, tra le lagrime e le cure incessanti, affettuosissime della sua famiglia.

Giovanissimo, e già notevole avvocato presso i Collegi giudiziarii della sua nativa Provincia, Reggio Calabria, entrò il Forni in magistratura nel 1862 come giudice del tribunale di Cosenza.

Il suo pronto ed acuto ingegno, la sua non comune cultura giuridica, la sua parola corretta ed elegante, la sua dialettica persuasiva e stringente, il suo carattere che lo menava ad essere rigido osservatore della legge e a farla da altri rigorosamente osservare, lo trassero nel 1868, a passare nelle file del Pubblico Ministero, nelle quali, in grazia delle sue doti e della sua indefessa operosità, percorse rapidamente tutti i gradi.

Era procuratore del Re nel 1872 allorchè fu prescelto a reggere la importantissima Questura di Napoli: egli accettò il delicato e spinoso ufficio, ma dichiarò (come poi fece sempre nello assumere altri incarichi) di rimanere nell'ordine della magistratura, e di fatti nel 1876 fu procuratore del Re al tribunale di S. Maria C. V. e poi subito sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Napoli, dopo avere con grande fatica, ma pur con plauso, adempito l'ufficio di Questore.

Le speciali conoscenze del Forni delle discipline ecclesiastiche gli meritarono la nomina a Commissario per la riorganizzazione dell'Amministrazione dell'Economato dei benefizi vacanti di Napoli, e l'opera di lui fu così felicemente condotta, che, nel 1882, fu chiamato a Roma come direttore generale del fondo per il culto, carica che con tanta lode tenne fino al 1893, anno in cui fu nominato Procuratore generale della Corte di appello di Catania, donde venne trasferito a Roma nel 1896. Tutti ricordiamo le non lievi difficoltà che, a quel tempo, dovette affrontare l'ufficio del Pubblico Ministero; come in ciò riuscisse il Forni, può argomentarsi dall'alta, e da tanti indarno ambita, nomina che ebbe a rappresentante d'Italia al tribunale misto internazionale di Alessandria d'Egitto, dove non tardò ad acquistarsi la stima e la benevolenza dei suoi illustri colleghi delle altre Nazioni. Colà, dopo più anni, colpito da grave morbo, fece ritorno in Italia e chiese il collocamento a riposo.

Di Eugenio Forni come cittadino, magistrato, amministratore non occorre altro dire. La splendida carriera percorsa, gli alti incarichi avuti, la lode riscossa nel compierli dimostrano largamente il valore di lui. Ciò che tanti ignorano, e che val bene dire è che, mentre il carattere austero del Forni si rispecchiava nell'opera sua ammirevole di educatore in famiglia, fu di questa amorosissimo e tenne con la medesima condotta esemplare, onde fu sempre ricambiato col più saldo e tenero affetto della gentile consorte e dai buoni figliuoli, che ora amaramente piangono la irreparabile perdita, e ai quali giunga, se pure è possibile in questi supremi momenti, la parola di conforto che ad essi invia il vecchio e addolorato amico dell'estinto

G. U. Petrella.

Corte di Assise — Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud. A. Galli e Sirolli — P. M. cav. De Luca — Can. Fontana — Dif. P. R. Marini.

Falso e appropriazione indebita.

Ugo Elisei, impiegato postale, era accusato di aver creato su di un libretto della Cassa di Risparmio un deposito fittizio di L. 1000 e di averlo ritirato mediante falsa allegazione e di essersi appropriato gli interessi di un libretto intestato a tale Anselmo Dolci.

Avendo i giurati emesso verdetto negativo l'Elisei fu posto immediatamente in libertà.

Tribunale penale di Torino.

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 9, ore 16,40 — *(Ermon)*. Il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo dei biscazzieri e degli strozzini.

Ha condannato il pseudo conte Rossi-Maggi a 4 anni e 50 giorni di reclusione ed alla multa per L. 1950; Perinetti, contumace, a 3 anni e mezzo e 1400 lire; Chereun, Della Cella e Garrone ad 1 anno; Manara a 14 mesi.

Ha assoluto Cavalli, Zari e Bordoni.

Le imposte indirette in Francia.

(S) **Parigi**, 8. — Il reddito delle imposte indirette nel mese di novembre segna un aumento di 39,082,000 fr. sulle previsioni del bilancio, e una diminuzione di 14,909,300 fr. in confronto del mese di novembre 1903.

Il reddito degli 11 primi mesi del 1904 supera le previsioni del bilancio di 138 milioni, ma presenta soltanto un aumento di 1,576,200 fr. sull'introito degli 11 primi mesi del 1903, e ciò che annunzia un elevamento certo nello sviluppo delle entrate pubbliche.

Sports

Società ginnastica « Roma ». — Si rammenta che la « Roma » ha istituito anche in quest'anno un corso di ginnastica per soci anziani. Le esercitazioni hanno luogo il martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 21.

Domenica 11 corrente alle ore 10 3/4 verrà inaugurata la scuola di ballo sotto la direzione del maestro Enrico Pichetti.

Le iscrizioni ai suddetti due corsi si ricevono presso la Segreteria dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 10 dicembre 1904 — La Madonna di Loreto

Leva il Sole alle ore 7.28 m. — Tramonta alle 4.37 s.

Leva la Luna alle ore 9.56 s. — Tramonta alle 8.7 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 9 Dicembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.5	sereno	Nizza	8.8	coperto
Amburgo	0.4	1/4 coper.	Zurigo	-1.6	sereno
Vienna	—	—	Costantinopoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	14.8	3/4 coper.
Parigi	1.0	coperto	Atene	11.8	3/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.3	coperto	legg. mosso	14.3	9.0
Torino	3.8	1/4 coperto	—	9.2	3.6
Milano	3.8	1/2 coperto	—	9.0	2.3
Venezia	5.0	3/4 coperto	calmo	11.1	4.1
Bologna	5.4	sereno	—	12.8	4.5
Ravenna	4.1	sereno	—	15.1	1.0
Ancona	9.4	sereno	legg. mosso	16.8	7.3
Firenze	6.6	sereno	—	14.0	5.4
Roma	5.8	3/4 coperto	—	14.9	5.6
Bari	10.2	1/2 coperto	calmo	16.5	9.0
Napoli	10.9	1/4 coperto	legg. mosso	13.1	10.9
Catanzaro	5.2	3/4 coperto	—	11.3	4.3
Tiriolo	7.3	coperto	—	11.5	4.9
Palermo	13.3	coperto	calmo	20.2	10.6
Messina	14.6	coperto	calmo	16.8	11.1
Cagliari	10.0	1/4 coperto	legg. mosso	19.0	8.9

Probabilità: cielo vario sul versante Adriatico, nuvoloso altrove; qualche pioggia; venti moderati del primo e secondo quadrante; mare qua e là agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 760.4. Termometro centigr. *massima 18.5 minima 5.6.*

Umidità relativa 70 assoluta 6.68. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo coperto.

Sciarada.

Se dentro un circolo più corde io segno,
Il *primo* apparmi senz'altro ingegno.
Un ben figgeroile è il mio *secondo*
Perduto, ahi misero, me stesso ascondo.
L'*inter* ch'io veggio, cercar conviene
Là dove serbansi le pergamene.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Cetra — sonora

C-è-tra—son-ora

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 6 e 7 dicembre 1904

Nati 64 compresi 2 nati morti

Morti 74 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

Cerasa Antonio fu Giuseppe, Orbetello, 58, negoz. conj.
Picchi Armando fu Filippo, Firenze, 77, pensionato, ved.
De Filippi Giuseppe fu Filippo, Cascia, 42, negoz. conj.
De Gennaro Amalia Roma, 42, conj. Bartolini
Volpi Costanza di Angelo, Frosinone, 60, ved. Balzani
Migliorelli Teresa di Vincenzo, Saruano, 41, conj. Gatti
Laurenti Lucia fu Giovanni, Roma, 74
Trancaioli Costantino fu Luigi, Pollenza, 70, celibe
Ballocchetti Michele fu Domenico, Veroli, 76, ved. Pavoni
Ausili Alessandro fu Settimio, Falconara, 61, conj. Zapponi
Sarrecchia Luigi fu Giuseppe, Palombara, 61, contad. celibe
Omiciui Giuseppe fu Luigi, Castiglione, 53, cantoniere, conj.
Candeia Augusto fu Michele, Roma, 66, cocchiere, celibe
Merolli Pompeo fu Antonio, Roma, 65, pittore, ved.
Magagni Camillo fu Gioacchino, Asti, 80, celibe
Santini Luigi, Iesi, 46, barbiere
Sgrecci Appollonia di Francesco, Albano, 76, conj. Stampateri
Panci Anna fu Luigi, Roma, 39, ved. Pascoli
Carnevali Giovanni fu Pietro, Iesi, 75, contad. ved. Bertini
Chiarelli Carlo fu Domenico, S. Giorgio, pastaio, celibe
Sacconi Francesca fu Giuseppe, Assisi, 71, ved. Mangardini
Berti Gioacchino fu Filippo, 68, sensale, celibe
Guerra Achille, 73
Zerbola Riccardo di Giovanni, Torino, 41, tipografo, conj.
Cantini Carlotta fu Giuseppe, Borgo S. Lorenzo, ved. Farelli
Miselli Marianna fu Filippo, Arpino, 48, conj. Fagioli
Di Gennaro Francesca, Civitavecchia, 55
Bettarini Nestore fu Antonio, S. Vincenzo Toscano, 71
Cicerchia Cesare, Bologna, 33
Falci Filomena fu Filippo, Ascoli Piceno, 69
Sabatini Giovanni di Angelo, Roma, 29, tappezziere
Massarocci Ettore fu Vincenzo, Preci, 36, pizzicagnolo, celibe
Tusiani Pietro fu Giovanni, Gubbio, 55, celibe
Terzi Carlo fu Gaetano, Firenze, 32, impiegato, celibe
D'Innocenti Domenica fu Luigi, Poggio S. Lorenzo, 80, vedova Graceri
Zangati Luisa fu Costantino, Roma, 75, ved. Di Donato
Castri Giuseppe fu Vincenzo, Rocca di Papa, 77, negoz., ved.
Oddi Mariantonia fu Giambattista, Vallinfreda, 61, ved. Orfei
Mercuri Domenico fu Raffaele, Fermo, 62, tipografo, ved.
Onori Annamaria di Angelo, 45, conj. Ciani
Bolognesi Corinda fu Francesco, Lugo, 70, nubile
Rocchetti Nicola fu Antonio, Monte Cassiano, 72, ved.
Cinelli Francesco fu Vincenzo, Bevagna, 34, ved.
Riccitelli Francesco fu Giuseppe, Massa Marittima, 70, contadino, ved.
Fistilli Felice fu Loreto, Roma, 69, conj.
Tenti Luigi fu Angelo, Milano, 21, militare, celibe
Mattiucci Luigi fu Andrea, Roma, 56, falegname, conj.
Settefaccende Speranza fu Giuseppe, 70, ved.
Barli Luisa fu Giovanni Battista, Roma, 50, ved. Pizzesi
Serti Massimino, S. Giovanni Marignano, 56, giardiniere, conj.
Failli Zaccaria fu Vincenzo, Castiglione in Teverina, 74, sacerdote, celibe
Barzanti Luisa fu Aureliano, Pietrasanta, 42, conj. Gagliardi
Mancini Rosaria fu Gaudenzio, Giulianova, 51, conj. Manlo
Cantarini Giulia fu Vincenzo, Roma, 56, ved. Marchetti
Papacci Angela di Erminio, Roma, 1

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle 14, il ministro della Repubblica Argentina, signor Moreno, fu ricevuto da S. M. il Re, il quale lo ha trattenuto a lungo a parlare sullo sviluppo commerciale ed industriale della Repubblica da lui rappresentata.

La partenza della Duchessa di Genova. — Alle 14.10 di ieri è partita per Torino S. A. R. la Duchessa di Genova. Erano ad ossequiarla alla Stazione il Re, la Regina e le loro Case militari e civile.

I Principi del Montenegro. — Alle 8,10 è partita per Bari la Principessa Militza.

Si recò ad accompagnarla alla stazione il Principe Nicola.

Questa mattina, alle 7,20, il Principe Nicola e la Principessa Milena, insieme ai Principi di Battenberg, partiranno da Roma con treno speciale diretti a Genova per Mentone.

Dopo una breve fermata i Principi faranno ritorno al Montenegro passando per Vienna.

Ieri i Principi si recarono a Palazzo Margherita a fare la visita di congedo a S. M. la Regina Madre.

Il Consiglio Comunale al Quirinale — Oggi alle 14 e 15 la Giunta e il Consiglio Comunale saranno ricevuti al Quirinale per presentare alle LL. MM. le felicitazioni di Roma per la nascita del Principe di Piemonte.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette i cardinali Fischer, Kopp, Portanova e Bacilieri.

Nella sala regia ricevette il pellegrinaggio tedesco di Colonia, presentato dal cardinale Fischer.

Il Papa pronunziò brevi parole, spronando tutti alla preghiera.

Le canonizzazioni di domani a San Pietro. — Domani nella Basilica Vaticana il Papa compirà la solenne cerimonia delle canonizzazioni dei beati Alessandro Sauli e Gerardo Maiella.

La Basilica di San Pietro viene mantenuta addobbata coi parati di damasco rosso e con le antefisse a candelabri avanti ad ogni nicchia nella navata di mezzo.

Nel portico saranno erette varie tribune per le persone invitate ad assistere al passaggio del Papa.

Sulla porta del tempio verrà messa una epigrafe latina racchiusa in una grande cornice.

Sulla facciata della Basilica verrà appesa una tela di grande dimensione raffigurante la gloria dei nuovi santi. Sopra il padiglione del trono pontificio verrà posto il quadro raffigurante la SS.ma Trinità.

L'altare della Confessione sarà ornato con candelabri e fiori come per la festa di S. Pietro.

A piedi delle quattro loggette dei piloni, a prospetto dell'altare maggiore, sono stati attaccati gli stendardi con le pitture commemoranti i miracoli più notevoli fatti dai santi di cui si celebra la santificazione.

I due stendardi a sinistra dell'altare maggiore sono opera dell'illustre pittore cav. prof. Virgilio Monti.

Il primo rappresenta una bella ed animata scena che si svolge avanti alla Chiesa dei Barnabiti in Monza, nel secolo XVIII, quando un paralitico, trascinato colà su una barella, riceve il miracolo della guarigione solo alla vista di una reliquia del santificando Sauli. I costumi, la folla, gli episodi di essa, le multiple espressioni degli individui sono dipinte con una verità, naturalezza e vivacità sorprendenti, in belle ed armoniose tonalità di colori.

Nel secondo stendardo, pure del prof. Monti, è rappresentato un altro miracolo del Sauli, cioè la guarigione di un giovane.

Si vede l'interno d'una camera, con un bellissimo effetto di luce penetrante dal balcone aperto, dal quale si scorge passare una processione; sul letto giace il malato che balza sul letto guarito per il miracolo del santo, mentre da un lato la delicata figura della madre prega: notevolissima in questo quadro la veste della madre che fa un piacevole contrasto di colore con la luce dell'ambiente.

Gli altri due stendardi sono situati a destra dell'altare maggiore ed in essi sono illustrati due miracoli dell'altro santificando Majella. Uno di essi, ancora opera del prof. Monti, è una commovente scena del miracolo della guarigione d'un giovinetto: la madre lo abbraccia commossa nel vederlo rizzarsi sul letto, guarito, mentre dall'altra parte il medico mostra ad un padre ilguorino che entra allora nella stanza, l'opera divina del santo.

Tutte queste scene dell'egregio artista pur trattando soggetti quasi consimili, sono di grande varietà, geniale composizione, efficaci nella naturalezza e nel sentimento, collegate in tutte le varie parti e formano dei veri e propri quadri.

Il quarto stendardo è opera del pittore Silvio Galimberti e commemora un altro miracolo del santo: la guarigione d'un seminarista, che per tecnica, vivacità e colorito è assai notevole.

La grande *Gloria* del fondo, di discreto effetto, è opera — come si disse — del prof. Nobili.

Il Papa scenderà in S. Pietro alle 8. Il corteo riuscirà più imponente di quello di giovedì scorso perchè vi prenderanno parte anche tutti gli ordini religiosi, i canonici delle Basiliche patriarcali, minori e collegiate, i parroci di Roma, i Seminari, le Confraternite con gli stendardi dei nuovi santi.

Durante il Pontificale verrà fatta al Papa l'offerta dei doni in cera, artisticamente lavorati, pane, vino, tortore e colombe e vari altri uccellini.

Per l'ordine pubblico esterno la Questura ha preso le disposizioni come quelle di giovedì scorso.

La Cantata del maestro Perosi. — Il maestro Perosi, come è noto, ha composto una Cantata, *Dies iste*, pel cinquantesimo della proclamazione dell'Immacolata e questa nuova composizione sarà eseguita oggi alle 14,30 nella chiesa della Minerva.

Il Santo Padre, avendo espresso il desiderio di sentirla, ieri alle 16 scese nella Sala Regia, dove era stato eretto un palco pel coro e per l'orchestra e assistette a questa prova generale. Pochissimi invitati presenziavano l'esecuzione: gli alti gradi della Guardia Pontificia in piccola tenuta, i ministri accreditati presso la S. Sede, poche signore straniere e una piccola rappresentanza del Sacro Collegio con a capo S. Em. il card. Merry del Val.

La Cantata, di cui parlerà il nostro redattore musicale, fece impressione profonda e Sua Santità espresse la sua soddisfazione al chiarissimo compositore e ai principali esecutori, le signore Prassino e Bertolini e i signori Kaschmann e Bucchi, ai quali donò una medaglia d'oro in ricordo dell'avvenimento. Fra i presenti era notato il fratello di Pio X.

L'arte aveva a rappresentanti Teresina Tua, la signora Falchi, il conte Franchi e il maestro Parisotti.

Un funerale per Pio IX. — Ieri nella Basilica di San Lorenzo venne celebrato un funerale per Pio IX.

Pontificò mons. Ceppetelli e diede l'assoluzione al tumolo il cardinale Oreglia. Vi assistevano parecchi cardinali, prelati e tutte le Società della gioventù cattolica.

Dopo l'assoluzione i cardinali e le Associazioni si recarono a pregare sulla tomba di Pio IX.

A proposito delle feste dell'Immacolata. — La Cassa Depositi e Prestiti, presso il Ministero del Tesoro, possiede una galleria di quadri e fra essi ce n'è uno bellissimo che riproduce la grandiosa scena della inaugurazione fatta da Pio IX della colonna commemorativa di Piazza di Spagna.

Questo quadro la Cassa depositi sarebbe disposta anche a venderlo.

Società geologica italiana. — S. E. l'on. Rava, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha ricevuto molto gentilmente il cav. prof. ing. Romolo Meli, presidente della Società geologica italiana, ed il prof. Neviani, segretario, che si recarono a ringraziarlo per il vivo interessamento preso per la detta Società, sia in occasione del Congresso tenuto ultimamente in Catania, sia nell'elargizione di un sussidio per le pubblicazioni importanti che frequentemente vengono fatte

Il bilancio. — Annunciammo già che il Consiglio comunale sarà convocato prima della fine dell'anno per approvare l'esercizio provvisorio. Tale provvedimento è reso necessario dalla rinnovazione della Giunta, per dare agio alla nuova Amministrazione di studiare e concretare il preventivo pel 1905. Per quanto, infatti, parecchi assessori della cessata Amm. avessero già compilato lo schema di bilancio per i rispettivi uffici è naturale che la nuova Giunta non possa accettare le singole proposte, senza beneficio di inventario, dovendo assumerne essa la responsabilità innanzi al Consiglio.

D'altra parte nella compilazione del bilancio che investe tutti i servizi del Comune trovasi, si può dire, tutto lo svolgimento pratico del programma dell'Amministrazione. E' questione quindi di coordinare i mezzi agli scopi che la nuova Giunta intende prefiggersi, tanto più che le finanze comunali, dopo l'ultima legge per Roma, consentono una ripresa di attività anche nei lavori edilizi ed un relativo miglioramento dell'organismo dei servizi pubblici.

Tutto ciò richiede opportuni studi, per i quali occorre lasciare all'Amm. il tempo necessario a definire le diverse questioni.

La *Patria* già sentenzia, prima ancora di conoscerne le idee, che nulla si può sperare da una Giunta mista ed, a dimostrazione della sua tesi, cita una serie di fatti specialmente nel campo edilizio, che dovrebbero provare come se vi fu un periodo di attività pel Comune, questo s'ebbe soltanto con una Giunta interamente liberale.

La *Patria* è troppo giovane e quindi è scusabile se non conosce perfettamente la storia della nostra Amm. municipale; ma senza entrare in analisi che sarebbero lunghe e superflue ci piace rilevare che i fatti da essa citati stanno a dimostrare semplicemente il contrario della sua tesi, cosa che potrà facilmente riscontrare solo che voglia darsi il fastidio di riassumere dagli atti consigliari le date delle diverse deliberazioni. Contrariamente, infatti, alle sue asserzioni il tunnel attraverso il Quirinale, la via Nomentana, il ponte Cavour, l'Esedra di Termini, la sistemazione di via Tomacelli furono opere promosse e deliberate appunto dalla Giunta mista: nè certamente le demolizioni attorno al monumento a Vittorio Emanuele poterono essere opera di alcuna Giunta liberale, perchè trattandosi di un lavoro di carattere governativo, furono deliberate e pagate dal Ministero dei LL. PP.

Con ciò naturalmente siamo ben lontani dal negare le benemerenze dell'ultima Giunta Colonna, la quale ha il merito sopratutto di avere potuto condurre in porto la grave e sostanziale questione della sistemazione delle finanze comunali: ma teniamo semplicemente a dare a ciascuno il suo ed a ristabilire la verità storica dei fatti.

Del resto se l'ultima Giunta Colonna si trovò in qualche difficoltà, ciò avvenne esclusivamente perchè essendo appunto una Giunta di partito, non potè trovare una larga e sicura maggioranza che le consentisse di svolgere un programma ampio e vigoroso.

Lasciamo quindi da parte i preconcetti e i giudizi a priori che non possono avere alcuna base e ragione positiva ed attendiamo la nuova Amm. ai fatti. Allora soltanto si potrà giudicare serenamente il suo indirizzo amministrativo e l'opera sua. Tutto il resto è rettorica inutile.

Congresso degli Ordini dei sanitari del Regno. — Ieri mattina nell'aula XXI dell'Università fu inaugurato il Congresso degli Ordini dei sanitari ed Associazioni congeneri del Regno.

Il sen. Durante, presidente della Federazione degli Ordini, pronunciò il discorso inaugurale.

Accennò alle modificazioni alla legge sanitaria, di tanto interesse per la classe medica, specie per quella dei medici condotti, ed a quanto si fece per portarvi i miglioramenti desiderati.

Il prof. Durante riferì sulle pratiche perchè nella Commissione che deve compilare tale regolamento vi fosse un membro del Consiglio federale, e perchè si tenesse conto di molte aspirazioni non soddisfatte, particolarmente per ciò che riguarda i congedamenti annuali, le supplenze nei casi di malattia, il trattamento dei medici condotti nello scioglimento dei Consorzi, e infine la chiamata dei presidenti degli Ordini nelle Commissioni dei concorsi per le condotte mediche vacanti.

Si augurò di trovare una via per intervenire efficacemente presso la Giunta provinciale ammin. per una giusta ed equa determinazione degli stipendi in quei Comuni ove l'emolumento è addirittura insufficiente e indecoroso.

Continuò rilevando che il Consiglio federale aveva fatto pratiche presso il Ministero della P. I. per l'applicazione rigorosa della legge Casati e la possibile sua modifica per il conferimento della laurea ai medic. stranieri, e presso il ministro di grazia e giustizia per i compensi ai periti medico-legali.

Annunciò poi che il Consiglio federale presenterà alla discussione un progetto per il riconoscimento giuridico degli Ordini, osservando che se tale progetto potrà avere la sanzione legislativa, la classe medica avrà fatta una grande conquista.

Dopo di aver comunicata l'iscrizione alla Federazione degli ordini di Modena e di Venezia, concluse con queste parole:

« L'Unione, lo spirito di solidarietà, quel senso vitale moderno, che muove le varie classi sociali verso il loro miglioramento, animano anche la classe nostra. Raccogliamoci ed uniamoci ogni ora più; cementando la unione, intensificando i rapporti e disciplinando le forze, conseguiremo quelle alte finalità alle quali la classe medica, oggi più che mai, ha diritto.

« E' con questo voto che dichiaro aperta la VIII assemblea generale dei rappresentanti degli Ordini. »

Un lungo applauso accolse il discorso.

Si procedè quindi alla nomina dei presidenti onorari e furono eletti: Fabbri di Bologna, Barone di Campobasso, Colosimo di Catanzaro, Bruni di Chieti, Sacchi di Cremona, Galeazzi di Milano, Nasi di Modena, Caccialupi di Roma, Giordani di Venezia.

Gli eletti presiederanno per turno il Congresso.

Il dott. Bossi in merito alle iscrizioni alla Camera del Lavoro ritenendo la maggioranza non favorevole a tale iscrizione, ritirò la proposta che aveva fatta.

Il dott. Marino Zuco fece il resoconto finanziario.

Cominciò quindi la discussione sul progetto per il riconoscimento giuridico degli Ordini.

Si manifestarono due tendenze, l'una per l'ammissione negli Ordini di tutti gli esercenti dell'arte sanitaria e l'altra con criteri di esclusione per alcuni esercenti, come i flebotomi, le levatrici, i dentisti meccanici ecc.

I rappresentanti degli Ordini di Palermo, di Firenze ed altri sostennero quest'ultima tendenza.

Alla discussione presero parte i dott. Gregoraci, Targioni, Ballerini, Galieazzi, Caccialupi, Ferruta, Fabbri, Pirocchi, Bossi, Salpietra, Colosimo, Sacchi, Greco, Giordani, Federici, Hebart, Nasi, Marocco, ecc.

La presidenza, per la quale parlò il dott. Ballerini, dichiarò di mantenere integralmente il primo articolo del progetto che suona così: « E' costituito in ogni Provincia un Ordine dei sanitari scritti in albo. »

L'assemblea approvò tale articolo con la raccomandazione che gli Ordini vengano distinti in sezioni di sanitari.

Seduta pomeridiana — Pres. Giordani di Venezia. Continuò la discussione del progetto di iniziativa parlamentare per il riconoscimento giuridico degli Ordini. Sull'art. 2 parlarono i dott. Gregoraci, Greco, Orefice, Bernabei, Targioni, Marocco, Pirocchi, Ballerini, ecc.

La discussione richiamò la questione dell'esercizio dei medici stranieri in Italia, nella quale i diversi oratori esclusero che ragioni d'interesse economico del paese possano ritardare la soluzione di un problema che interessa la classe medica così vivamente.

L'articolo quindi è così approvato: « Per essere inscritti nell'albo bisogna: a) avere riportato con regolamentare corso di studi il diploma professionale in un istituto del Regno, autorizzato a rilasciarlo; oppure in un istituto appartenente a Stato estero, che abbia concedute il diritto di reciprocità ai sanitari italiani — b) di godere dei diritti civili e di non essere sotto la condanna della sospensione dell'esercizio professionale. »

Su proposta di diversi Ordini venne soppresso l'art. 3 relativo all'esclusione nell'albo dei sanitari impiegati presso Amministrazioni pubbliche o private che proibiscano loro l'esercizio professionale privato.

Si approvò invece dopo breve discussione il seguente articolo:

« Non si può essere iscritti contemporaneamente in più di un albo e nessuno può esercitare una professione sanitaria nel Regno, sue colonie e protettorati, se non è iscritto in un albo. Si può però ottenere il trasferimento da un albo ad un altro.

Con qualche lieve modificazione venne approvato l'art. 4°; Ogni Ordine elegge nel proprio seno un Consiglio amministrativo al quale sono deferite le attribuzioni seguenti: a) studiare le condizioni dell'assistenza sanitaria e della pubblica igiene, ed esercitare quell'azione che venga giudicata necessaria per migliorarle; b) compilare, rinnovare e pubblicare annualmente l'Albo degli esercenti, dandone comunicazione all'Autorità giudiziaria e alle pubbliche amministrazioni; c) vigilare perchè sia conservato il decoro e l'indipendenza dell'Ordine; d) reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze di cui i sanitari si rendessero colpevoli nell'esercizio professionale; e) dar parere sugli onorari professionali e su ogni altra questione professionale.

Daremo nel resoconto di domani le altre deliberazioni.

— Due medici di Ferrara permisero ad un ammalato di eczema al piede, ricoverato nell'ospedale, di recarsi a votare. L'Amministrazione dell'ospedale stesso, sospese per un anno dall'impiego e dallo stipendio i due medici.

Essi ricorsero al Consiglio federale che riunito sotto la presidenza del sen. Durante, approvò un ordine del giorno presentato dai dott. Bossi e Caccialupi col quale si dichiarava doversi riconoscere nei ricoverati all'ospedale il diritto di votare, quando le condizioni di salute lo permettono; e l'obbligo nell'Amm. di facilitare tale funzione quando il paziente lo desideri; giudicò ad ogni modo esorbitante la punizione inflitta e deliberò di chiedere spiegazione della loro condotta ai due sanitari che subentrarono al posto dei puniti trattandosi di una così grave questione collegiale.

Riunione di studenti — Ieri nei locale in via delle Marmorelle si riunirono in Comizio gli studenti di medicina per discutere sugli inconvenienti per la ritardata sistemazione del Policlinico.

Presiedeva lo studente Pieri.

L'assemblea fu rumorosa e le proposte moltissime, fra le quali anche quella della libera circolazione sui trams, da concedersi agli studenti di medicina.

Dopo una lunghissima discussione si approvò un ordine del giorno per ottenere dal Governo il trasferimento delle cliniche al Policlinico, incaricando una Commissione di recarsi dal Rettore e dal Ministro.

La Commissione rimase composta dei giovani Tallarino, Lai, Lauriti, Osti, Romanelli e Lucciarini.

Petrarca e Casa Colonna, è il titolo della conferenza, già da noi annunciata, che l'avv. Ettore Lucchini terrà domani, domenica, alle 14,30, nella splendida sala del Palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli.

I biglietti si vendono presso il libraio Paravia nel palazzo stesso, e l'introito andrà a beneficio dell'Istituto per gl'infermi a domicilio, che la principessa d'Avella presiede con tanto spirito gentile di carità.

Una lettura di Giovanni Marradi. — Domani alle 17 nella maggior sala del Circolo giuridico (Corso Umberto 307, Palazzo Venosa) Giovanni Marradi, per invito del Circolo universitario di lettere e filosofia, farà una lettura dei suoi versi e delle rapsodie garibaldine.

Dopo la lettura sarà offerto al Marradi un banchetto, per il quale sono sempre aperte le iscrizioni.

Tiro a segno in Castel Gandolfo. — Ci scrivono:

« Domenica, 11, sarà inaugurata, e continuerà lunedì, 12, la Prima Gara di tiro a segno, in questo simpatico paese. I soci iscritti, dei quali gran parte si presenterà alla Gara; sono duecentotredici. I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento, ed in oggetti d'arte, taluni veramente preziosi, offerti dall'on. S. Borghese, senatore Monteverde, consigliere Paris, generale com. Biancardi, marchese Ferraioli, ing. Jorio, ecc. ecc.

Sarà un giorno di festa, per il concorso da Roma e dai paesi vicini, che si spera numeroso, data la buona stagione. »

Ricreatorio XX Settembre — Il Consiglio d'ammin., riunito in seduta plenaria la sera del 2 andante, acclamava ad unanimità presidente effettivo l'on. Emilio Faelli, deputato di Parma.

Il Consiglio è attualmente così costituito:

Presidente: On. Emilio Faelli.

Vice-presid.: Comm. L. Bonelli, cav. A. Albizzi.

Consigliero segretario: Dott. Varese — Id. d'amm.: Cotteilli — Id. Economo: Bova — Consiglieri: Buondonno, Barroccio, Castelli, Capellino, Caretti, Cappa, Castelli Ugo, Guglielmotti, Lupinacci, Manghi, Margutti, Marchese Medici, Pardo, Peruzzi, Principe don Romolo Ruspoli, Rebos, Serra, Surra, Taddei, Ugolini, Verdini — Sindaci: De Angelis, Neuscüler, Rossi.

Marinai danesi. — Ieri mattina giunsero a Roma da Civitavecchia 100 marinai danesi col capitano Evers sbarcati dalla nave « Flindal », sulla quale trovasi il Principe ereditario di Danimarca.

Nel pomeriggio i marinai si recarono al Pantheon.

R. Accademia di S. Cecilia. — Con un brillante esame il giovane pianista milanese Schiepatti, alunno dell'insigne prof. Frugatta, ottenne ad unanimità il diploma di magistero.

Nuovi medici-chirurgi — Conseguirono la laurea in medicina e chirurgia i sig. Bettolo Umberto, Cataldi Ermanno, Paparozzi Francesco Saverio, Perrelli Salvatore, Quarta Vincenzo.

Fornitura di materiale di selce. — Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, martedì 20 corrente, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di 230,000 selci quadrucci lavorati a mazzuolo, per l'importo approssimativo di L. 15,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Filodrammatica transtiberina — Domani si rappresenterà: *Plebe dorata* dramma in 5 atti. Seguirà la farsa: *Un medico nel pozzo.*

Magazzini generali Lorenzo Ponti. — Domani per festeggiare il primo anniversario della fondazione dei magazzini generali d'alimentazione Lorenzo Ponti e C., dalle 7 alle 20 il proprietario mostrerà agli invitati i progressi fatti in un anno da questa grande Casa commerciale.

Piccola Cronaca.

L'arresto del ricevitore postale di Catania. — In piazza S. Silvestro è stato arrestato dagli agenti di P. S. De Santis e Caizignati, della Questura centrale, Luigi Manganero, d'a. 35, da Caltanissetta, già ricevitore postale di Catania, in piazza Duca di Genova.

Il Manganero era stato colpito da mandato di cattura emesso il 7 corrente dall'autorità di Catania per peculato e falso di oltre 70,000 lire.

L'arrestato è stato tradotto a Regina Cœli.

Tentata aggressione in treno. — Ci scrivono da Frosinone, 9:

Stanotte, alle 23,30, quando il treno di Napoli giunse a quattro chilometri dalla nostra stazione, un giovanotto sui venti anni s'introdusse in uno scompartimento di 1.a classe, dove si trovavano il comm. Pisani e il signor Salvati, il quale, gridando, si mise in atteggiamento di difesa contro il giovanotto.

Questi, forse perchè si vide mancare il colpo, saltò dal treno, cadendo nella ghiaia.

Il fatto fu denunziato all'autorità di P. S. che iniziò le opportune indagini.

Il suicidio di una guardia di finanza. — La guardia di finanza Augusto Maviglia, scomparso il 20 novembre da Tivoli, si rinvenne ieri cadavere nell'*Aniene* presso l'imboccatura della griglia della diga della Società Anglo-Romana a Bagni (Tivoli).

Un collega derubato — Ieri, nel pomeriggio, ignoti ladri s'introdussero, mediante scasso, nella abitazione del collega Attilio Turchi del *Messaggero* in via dei Greci 36, e rubarono oggetti di vestiario e gioielli per un valore di L. 200.

Due asfissiati — In via Alessandria 40, il barbiere Ernesto Biasini d'a. 22, da Messina, per dispiaceri amorosi tentò ieri di suicidarsi asfissiandosi.

I sanitar. del Policlinico si riservarono il giudizio.

— Anche il pizzicagnolo Francesco Tarantini d'a. 18, da Tufo di Cassoli (Aquila), ab. col cognato Domenico Masino in via di Porta Salaria, tentò asfissarsi per ragioni d'amore.

Il suicida di via Flavia. — L'individuo che ieri notte si avvelenò con tre pastiglie di sublimato è tale Alfredo Artelli, d'anni 32, da Venezia, impiegato privato, abitante in via Flavia 112.

Egli è separato dalla moglie Maria Sassetti.

Non si conoscono le cause che hanno spinto l'Artelli al triste passo.

Borseggio. — Ieri verso le 16, il possidente signor Giacinto Cavalli di anni 43, da Firenze, scendendo dal tram che da S. Pietro conduce a piazza Venezia venne urtato da un giovanetto molto elegante il quale fingendo di accomodarsi un fazzoletto di seta attorno al collo, destramente lo derubò di una spilla da cravatta del valore di L. 150.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Sant'Eustachio.

I ladri. — L'altra sera dalle 18 alle 19, ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione di Rinaldo-Vitaletti in via Nomentana 51 e rubarono una piccola cassetta contenente lire cento in carta, un libretto della Cassa postale col deposito di L. 25, intestato a Romolo Saripanti, una collana, un fermaglio d'oro e due anelli pel valore di L. 85.

Monte di Pietà.

Lunedì 12 dicem. 1904 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 30 marzo 1904 con la polizza n. **69400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 aprile 1904 fino alla polizza n. **91700.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 10 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 4 e 5

Teatri di Roma

Costanzi. — Oggi scade il termine stabilito dall'impresa per mantenere agli abbonati della stagione passata il posto che avevano.

Da domani quindi il pubblico potrà scegliere a suo piacere purchè arrivi in tempo.

Dati un repertorio di opere così squisitamente scelto ed un complesso artistico di valore come questo messo insieme dalla Direzione del teatro, il prezzo d'abbonamento è tale da invogliare chiunque.

Diremo come si conviene del *cartello* e delle condizioni d'abbonamento.

Adriano. — Grandi applausi iersera nei « Puritani » alla Vermez che dovè bissare acclamatissima i punti più notevoli dell'opera, e al tenore D Neri di cui si dava la beneficiata.

Stasera il teatro tace, e per domani è annunciata un'unica *matinée* con l'ultima definitiva replica a richiesta generale della « Maria di Rohan » con Mattia Battistini.

Martedì prima rappresentazione dell'opera « Werther » con Battistini e Lina Peri che gentilmente ritorna alle scene per questo avvenimento artistico.

Dirigerà il M. Zinetti.

Valle — Dal 22 al 25 corr. Sarah Bernhardt darà in questo teatro quattro straordinarie rappresentazioni.

Nazionale — Si replica « Fanfan la Tulipe » e domani ultime due rappresentazioni del « Giro del mondo in 80 giorni. »

Quirino — Il trasformista Frizzo replicherà stasera l'attraentissimo programma di iersera.

Manzoni — Nella « Mamma del Vescovo » fu vivamente festeggiato il bravo direttore Federico Pozzone.

Stasera lo spettacolo si replica; domani « Una causa celebre. »

Salone Margherita. — Stasera per la prima volta le sorelle Dantes, duettiste italiane. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Nazionale — *Fanfan la Tulipe*, ore 21.
Quirino - Tournée Frizzo - ore 21.
Manzoni — *La mamma del vescovo* - ore 21.
Metastasio — *Largo alle donne*, 21.
Nuovo - *Il profumo*, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo di Caffè concerto, 21.
Sferisterio spagnuolo. Giuoco della Pelota, 16 e 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 61-64-67. - Un viaggio nell'impossibile, a colori, per la prima volta in Italia. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 — Grande scena biblica a colori - I due rivali - Il trionfo del marinaio - L'elettricità applicata alla succera — Ingr. cent. 20.

Ultime Notizie

La salute della Duchessa d'Aosta.

(S) **Torino**, 9 — Bollettino di stamane:

« Ore 7.30 — Temperatura 37,5. Pulsazioni 80. Respiro 32. Dall'esame toracico si constata quasi completo l'assorbimento del liquido pleuritico a sinistra, poco progredito invece a destra. Le alterazioni renali sono ancora stazionarie. *Dott. Pescarolo.* »

Stante le condizioni migliorate dell'Augusta inferma, il bollettino si pubblica una volta al giorno.

Stamane alle 8,30 è arrivata la Contessa di Parigi, ricevuta alla stazione dalla Regina Amelia di Portogallo e dai Duchi di Guisa.

Il Senato di ieri.

Approvò ad unanimità l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, redatto a nome dell'ufficio di Presidenza dal vice-presidente Codronchi.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

Svolte poche interrogazioni e convalidate le due elezioni dei Collegi di Busto Arsizio e di Torre Annunziata, la Camera ha proceduto alla nomina di alcune commissioni permanenti e della sua rappresentanza nel Consiglio del lavoro.

La riunione degli On. Deputati che intendono unirsi all'Ufficio di Presidenza della Camera per recarsi al Palazzo del Quirinale è fissata per le ore 10 di oggi nelle sale a piano terreno del Palazzo di Montecitorio.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha ieri convalidato gli on. Merci a Firenze IV e di Bugnano a Napoli II.

Ha poi stabilito che la discussione pubblica fissata per oggi, anzichè alle 10, sia tenuta alle ore 16 per dare tempo ai Commissari di partecipare al ricevimento reale.

Il Comitato, composto degli on. Carmine, Comandini e Grippo, esaminate le schede del I Collegio di Roma, ha attribuito all'on. Giovagnoli 1291 voti ed all'on. Mazza 1286, non computate altre 13 schede, che la maggioranza opina doversi attribuire all'on. Giovagnoli.

Di fronte a questi risultati la Giunta delle elezioni ha confermata la contestazione dell'elezione stabilì di richiamare le schede di tutte le sezioni e fisserà la pubblica discussione in una prossima seduta.

La Giunta poi ha riconosciuto incontestabili le elezioni degli on. Curioni (Borgomanero), Piccinelli (Bergamo), Gualtieri (Napoli VII) e Gattorno (Rimini).

La Giunta ha contestate le elezioni di Mantova (Dogani contro Mantovani), Savigliano (Ciartroso contro Baralisi) e Cerato (Malcangi contro Bucci).

Consiglio del lavoro.

In seguito alla votazione di ieri per la nomina dei rappresentanti della Camera nell'Ufficio del lavoro, sono riusciti eletti gli on. Sonnino con 122; Pompili 117; De Luca Ippolito 99. L'on. Turati ebbe 21 voti.

Sono rimasti a terra i due commissari uscenti socialisti, on. Turati e Cabrini.

La Presidenza della Camera

Ieri si riunì l'Ufficio di Presidenza della Camera.

L'on. Marcora rivolse un saluto ai colleghi e e pregò l'on. Cirmeni di assumere l'ufficio di redattore dei verbali.

Nominò la Commissione del personale chiamandovi gli on. De Riseis, Cirmeni e Lucifero.

Vennero poscia distribuiti i varii incarichi pei servizi interni e fu dato incarico agli on. De Riseis e Torrigiani di compilare un regolamento interno.

Pei trattati e tariffe.

La Commissione pei trattati e tariffe ha discusso ieri lungamente il nuovo trattato di commercio colla Svizzero, apprezzando il difficile momento in cui è stato concluso.

La Commissione ha fatto delle raccomandazioni nominando relatore l'on. Abignente, il quale presenterà la relazione lunedì.

Per Macerata

Ieri il Presidente del Consiglio e gli on. Rava e Luzzatti ricevettero i deputati marchegiani e il Comitato promotore per una Esposizione regionale a Macerata. Il Governo promise di appoggiare l'iniziativa dei marchegiani.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Radicofani (Siena) e nominato Commissario il dottor Ferrero Vittorino.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri, presieduta dal Ministro Orlando, tenne seduta la Commissione dei Capi di servizio per le questioni di bilancio.

Su proposta del ministro Orlando è stata così composta la Commissione incaricata dell'edizione critica delle opere del Petrarca:

Zumbini Bonaventura, Raina Pio, Sabbatini Remigio, Novati Francesco, Mazzoni Guido.

Il prof. Sicardi è incaricato dell'ufficio di segretario della Commissione.

L'on. ministro Orlando ha ieri presentato i seguenti disegni di legge:

Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli.

Provvedimenti per l'esecuzione del Decreto prodittatoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1860, n. 274.

Ruolo organico degli ispettori scolastici.

Modificazioni all'art. 7 della legge 12 luglio 1896, sulle scuole normali.

Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri sono stati firmati i seguenti decreti:

Dichiaraz. di pubbl. utilità pei lavori di risanamento degli isolati di S. Gregorio e S. Mattia e per l'ampliamento di Via Viotti in Torino.

Id. id. di sistemazione della via S. Giuseppe nell'abitato di Scicli (Siracusa).

Modificazioni dell'art. 5 della Convenzione per la concessione della ferrovia Iseo-Breno-Edolo.

Respinto il ricorso di Montecorvino Pugliano contro il negato cambiamento di nome della stazione ferroviaria.

Classificaz. in 3.a cat. delle opere idrauliche di sistemazione del torrente Macra o Maira in Racconigi (Cuneo).

Classificaz. fra le provinciali di Avellino di 13 strade comunali.

Per l'Acquedotto pugliese.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il Regolamento e il capitolato per la concessione della costruzione, manutenzione, riparazione ed esercizio dell'Acquedotto pugliese, il R. Decreto che li approva e la relazione che precede il Decreto medesimo.

Ministero Marina.

Le R. navi: « Dogali » partita da Paramaribo per Parà, « A. di S. Bon » giunta a Napoli, « M. Colonna » giunta a Siracusa e ripartita, « E. Filiberto » giunta a Napoli, « Palinuro » giunta ad Almeria.

La torpediniera 130 partita da Catania, la torpediniera 141 partita da Messina giunta a Cotrone.

Le torpediniere 87, 115, 116 sono giunte a Maddalena.

Per la peste scoppiata nel porto di Aden il Ministero della Marina ha disposto che le navi e i sambuchi anzichè rifornirsi in quel porto, si riforniscano a Perim.

Informazioni estere

Per la II Conferenza per la pace

(S) **Washington**, 9 — Il Giappone accettò di prender parte alla seconda Conferenza all'Aja, purchè questa si tenga estranea all'attuale conflitto.

O (S) **Tokio**, 9. Il Governo giapponese ha rimesso oggi al Ministro degli Stati Uniti la sua risposta all'invito del Presidente Roosevelt di partecipare alla seconda Conferenza dell'Aja.

Inghilterra e Turchia.

O (S) **Francoforte**, 9. La *Gazzetta di Francoforte* dice:

Secondo informazioni diplomatiche l'Inghilterra, di fronte al reiterato rifiuto del Sultano di sanzionare il trattato relativo all'*hinterland* di Aden, ha deciso di far sgombrare i turchi dai punti contemplati da questo trattato.

L'Inghilterra progetterebbe anche una dimostrazione navale nel Mar Rosso.

AUSTRIA-UNGHERIA

O (S) **Vienna**, 9. L'Università fu chiusa in seguito a dimostrazioni tumultuose fatte oggi dagli studenti che reclamavano una risposta del Senato accademico alle domande degli studenti tedeschi relativamente alla questione dell'Università d'Innsbrück.

RUSSIA

Pietroburgo, 8. — L'*Agenzia russa* ha da Kaluga:

L'assemblea degli *Zemstwo* decise di inviare allo Czar un indirizzo in cui si dice che soltanto la libera parola è sincera, che soltanto il lavoro dei cittadini eguali e personalmente inviolabili è produttivo, che soltanto la libera coscienza e la preghiera nelle chiese aperte di qualunque confessione sono pure.

Se un giorno lo Czar chiamasse i rappresentanti del popolo a prender parte agli affari dello Stato, questi formerebbero una grande e potente assemblea per aiutare il Monarca a far progredire il paese sulla via dello sviluppo pacifico di tutte le forze spirituali e industriali pel bene delle future generazioni e per la gloria del regno dello Czar.

FRANCIA

Parigi, 9 — Il Ministro della pubblica istruzione, Chaumié, ha inviato ieri ai Rettori delle Università una circolare, nella quale, accennando al voto del 28 ottobre alla Camera dei Deputati, esprime la sua personale riprovazione per la delazione.

La morte del deputato Syveton.

Parigi, 9 — I giornali commentano in vario senso la morte dell'on. Syveton. Lemaitre nel *Gaulois*, Léon Daudet, ed altri giornali non ammettono che la morte sia accidentale.

Al contrario il *Matin* dice che il giudice istruttore Boucart osservò che il camino non era completamente otturato; l'aria passava in quantità sufficiente, ma l'apparecchio a gas era difettoso.

(S) **Parigi**, 9. — L'autopsia di Syveton fatta stamane nel laboratorio-medico-legale alla *Morgue* ha stabilito che la morte è dovuta ad avvelenamento prodotto dall'ossido di carbonio.

O Parigi, 9. L'ingegnere, incaricato di fare una perizia nella camera, ove è morto il deputato Syveton, ha constatato che il camino della stufa era in buono stato, come pure la condottura del gas.

L'ingegnere ha pure constatato che il camino era ostruito da giornali; esso ha affermato che l'aria anche parzialmente viziata dal gas, basta per produrre l'asfissia. L'intossicazione può avvenire senza che la vittima se ne accorga.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 8 Dicembre 1904.

Mercato debole.

Rendita 105,15 a 105,05 contanti 105.15 a 105.12 1/2 fine.

Banca d'Italia esordita 1143 chiude 1137 — Commerciale 830 — Credito 614 — Banco Roma 128.50 a 129 — Acque 1460 — Gas 1414 a 1412 — Omnibus 332.50 a 333 — Condotte 348 — Molini 96 — Metallurgica 175 — Carburo debole da 1114 resta a 1110 — Zuccheri dopo 94 chiudono 97.50 — Concimi 112 — Immobiliari 274 — Ferriere 110 — Montecatini 122 a 119 — Venete 130 — Kerka 370 — Soda 175 — Navigazione 467 — Beni stabili 235 — Imprese fondiarie 124 a 125.50 — Elba 559 a 560 — Azoto 281.

Cambi: Parigi 99.97 1/2 — Londra 25.15

Cambio dazio doganale 10 Dicembre L. 100.00.

Dal 5 all'11 dicembre 1904 — fine a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (9) di L. 99.97.

BORSE ITALIANE — 9 dicembre 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	105 10	104 97	105 —	105 07 1/2
id. id. fine	— —	105 10	105 12	— —
Id. 3 1/2 0/0	103 10	102 97	103 10	103 10
A. B. Italia	1138 50	1134 —	1140 —	1139 —
Commerciale	829 —	830 —	829 —	— —
Cred. Italiano	615 —	613 50	614 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	459 —	459 —	459 —	458 —
» Merid.	756 —	756 —	759 —	757 —
Acc. di Terni	— —	1947 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	469 —	468 —	— —	— —
Raffinerie	— —	425 —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	364 —	— —	— —
Meridionali	— —	559 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	520 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	99 98	99 98	100 —
Berlino id.	123 37	123 45	123 42	123 45
Londra id.	25 16	25 15	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	25 16	24 98

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 dicembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	105.17 36	103.17 26	103.43 50
4 0/0 netto	104.97	102,97	103.23 08
3 1/2 netto	103.01 33	101.26 33	101.49 16
3 0/0 lordo	73.87 50	72,67 50	73,42 69

BORSE ESTERE

Parigi, 9 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 77 98 70	98 67	98 80
ITALIANA 5 0/0.	104 95	104 90	104 95
turca	88 50 87 80	87 75	88 50
spagnuola	90 67 90 —	89 60 rib.	90 65
russa nuova	— —	— —	75 75
portoghese	64 60	64 60	64 95
ungherese	— —	101 75	102 —
Egiziano 6 0/0	— —	105 30	105 75
Banca di Parigi	1270 —	1260 —	1274 —
Banca Ottomana	— —	590 —	593 —
Credito Fondiario	— —	731 —	738 —
Azioni Suez	— —	4502 —	4538 —
Lotti Turchi	— —	127 1/4	128 —
Ferrovie Merid. Ital.	— —	757 —	755 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16	25 16 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 calma	7	9
C. austr.	675 —	677 —
R. aust. oro	119 80	119 75
Id. carta	100 —	100 —
Ungh. 4.	98 15	98 15
» 3 1/2 0/0	88 85	88 80
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 30	95 20
C. Londra.	23 95	23 95 2

Londra, 9 chiusura	9	9
Consol.	87 15/16	87 7/8
Italiana	104 ?/8	104 ?/8
Turca	87 —	86 1/2
Russa 3 0/0	— —	77 1/2
Spagnola	90 —	89 1/4
Giappon.	74 3/4	75 —
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	27 5/8	27 11/16

Berlino, 9 debole	8	9
Ital. cont.	— —	— —
I. mese	— —	— —
Az. Merid.	150 25	149 —
» Medit.	91 50	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	72 60	72 50
» Merid.	— —	72 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 —
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del "Pop. Romano"

Genova, 9 ore 15.35. — Andamento incerto, debole.

Rendita 105.05 — Consolidato 3 1/2 per cento 102.90 — Meridionali 754 — Mediterranee 459 — Navigazione 468 — Raffinerie 424 — Raffinerie nuove 335 — Banca d'Italia 1135 — Banca Commerciale 830 — Credito 615 — Carburo 1105 — Acciaierie 1938 — Elba 558 — Eridania 1050 — Molini Alta Italia 400 — Savona 406 Semoleria 541.

Milano, 9 ore 15,30. — Deboli Banca e ferroviari mercato svogliato nullo.

Torino, 9 ore 15.30 — Svogliatezza, pochi affari.

Parigi, 9 ore 15.30 — Deboli, realizzi.

Italiano 5 0/0 104.90 — *Exterieur* 89.60 — Rio 1498 — Brasile 4 0/0 81,80 — Brasile 5 0/0 96.85 — Turco 87.75 — *Lyonnais* 1162 — Sosnowice 1670 — *Metropolitain* 578 — Randmines 286 — Eastrand 224 — Goldfields 194 — De Beers 462.

Berlino, 9 ore 15,30 — Andamento indebolito.

Panico alla Borsa di New York.

New York, 8. — Ieri ed oggi vi fu alla Borsa un grande panico.

La chiusura si effettuò in modo violento, ma ulteriormente molte perdite furono ricuperate.

Il ribasso fu particolarmente notevole nei valori delle acciaierie e del rame.

Nella seconda parte della riunione vi fu però un aumento e le perdite non furono considerevoli.

Si attribuisce questo temporaneo ribasso al fatto che molti valori acquistati durante il rialzo degli ultimi mesi, erano in mani di speculatori, i quali non disponevano di mezzi sufficienti.

PLATTI LUIGI gerente.

Un dramma in Livonia

DI

GIULIO VERNE

III.

Famiglia Nicoleff.

Fu un tremendo colpo per le due famiglie, e tutta la Riga slava ne soffrì con esse.

Ilka ne sarebbe morta se non avesse attinto l'energia nel suo stesso amore, determinata a raggiungere il fidanzato appena ciò le fosse consentito e a condividere la terribile vita di esiliati in quelle regioni lontane. Ma intanto essa non potea sapere che cosa fosse avvenuto di Vladimiro e nemmeno il luogo dove l'avessero deportato. E così rimaneva senza notizie da ben quattro anni.

Sei mesi dopo l'arresto di suo figlio, Michele Jannoff sentì la morte venire a lui allora volle realizzare tutto quanto possedeva — poca cosa veramente, 20.000 rubli in biglietti di banca — e li consegnò a Dimitri Nicoleff, incaricandolo di custodire il denaro per suo figlio.

Il deposito fu accettato e così segretamente custodito dal depositario che Ilka non n'ebbe mai cognizione; e quel danaro rimase intatto com'era stato consegnato.

Se mai la fedeltà dovesse essere bandita da questo basso mondo, certo troverebbe l'ultimo suo rifugio in Livonia. Colà s'incontrano ancora quegli stupefacenti fidanzati che si sposano solo doro venticinque anni d'innamoramento; ed il più delle volte essi aspettano di riunirsi che la loro posizione sia assicurata.

Per quanto riguarda Vladimiro e Ilka, nulla di simile. Non era sorta fra di loro nessuna questione di ricchezza; la giovinetta non avea nulla, e sapea bene che il giovane avvocato nulla chiedeva, ignorando perfino quanto il babbo le avrebbe lasciato.

Ma a lui non mancavano talento e coraggio, e l'avvenire non lo sgomentava per sè, nè per sua moglie, nè per la famiglia nascitura.

Quando Vladimiro partì per l'esilio Ilka sapea ch'egli non la dimenticherebbe, com'essa non si scorderebbe di lui. Forse che non vi sono le anime sorelle? Queste anime troppo spesso non riescono ad unirsi in terra se Dio non ha pietà del loro amore, ma senza mai staccarsi l'una dall'altra si confondono esse nell'eternità quando non poterono unirsi nel mondo.

Ilka aspettava dunque e tutto il cuor suo era laggiù con l'esiliato. Essa aspettava una grazia, ahi, molto improbabile, che lo riconducesse a lei. Aspettava che un permesso le aprisse la via per recarsi a lui.

Giacchè essa non era più la fidanzata soltanto, ma già si considerava come la sposa. Eppure se essa partisse che sarebbe mai del babbo suo in quella casa abbandonata alle sue cure e nella quale per le abitudini d'ordine ed economia era ancora una certa agiatezza?

Eppure essa ignorava il peggio di questo stato di cose. Non mai Dimitri Nicoleff lo avea confessato, sebbene nulla vi fosse per lui di men che onesto. E perchè l'avrebbe egli fatto?

Perchè aggiungere alle inquietudini del presente quelle dell'avvenire? La cosa si saprebbe troppo presto giacchè si avvicinava la scadenza.

Il padre di Dimitri Nicoleff, negoziante a Riga avea lasciato morendo le faccende sue molto imbrogliate. La liquidazione disastrosa diede un passivo di 25,000 rubli; e Dimitri non volendo che il nome del padre suo fosse compromesso in un fallimento, volle pagare i debiti.

Perciò, facendo denaro di tutto quanto possedeva, riuscì a rimborsare qualche migliaio di rubli; pel resto gli fu dato tempo, e ogni anno potè economizzare sul proprio lavoro il tanto da pagare altri acconti al creditore.

Or questo creditore era la Casa Fratelli Johausen, alla quale Dimitri Nicoleff oggi dovea ancora la somma per lui enorme di 18,000 rubli. E ciò che aggravava la situazione, che anzi la rendeva spaventosa, è che la scadenza dovea essere fra sei settimane, appunto al prossimo 15 maggio.

Poteva sperare forse che i Fratelli Johausen gli concedessero una dilazione? No. Non era solo il banchiere, l'uomo d'affari di fronte a cui si trovava, ma era il nemico politico di cui l'opinione pubblica lo faceva rivale nel movimento antigermanico che si preparava.

Frank Johausen, il principale della casa, teneva Dimitri Nicoleff con questo debito, l'ultimo, ma il più grave, e certo sarebbe spietato.

La conversazione del dottore, del console e d'Ilka continuò per mezz'ora ancora, e la giovinetta si mostrava inquietissima del ritardo del babbo, quando costui apparve sull'uscio della sala. Sebbene avesse solo quarantasette anni, Dimitri Nicoleff sembrava averne dieci di più. Di statura più che mezzana, con la barba brizzolata, avea la faccia piuttosto dura, la fronte traversata di rughe, quasi da solchi dai quali non potessero germinare se non tristi idee; ma pur nell'insieme appariva robusto. Dell'antica giovinezza avea serbato lo sguardo poderoso, la voce piena e mordente, la voce che, come dice Gian Giacomo, suona al cuore.

Dimitri Nicoleff si sbarazzò del mantello inzuppato, depose il cappello sopra un seggiolone e si avvicinò alla figliuola, che baciò in fronte, poi strinse la mano dei suoi due amici.

— Sei in ritardo, babbo — disse Ilka.

— Sono stato trattenuto — rispose Dimitri. — E' stata una lezione lunga.

— Vogliamo prendere il tè? — insistè la giovinetta.

— Sì, se non sei troppo stanco, Dimitri — osservò il dottor Hamine. — Non bisogna far complimenti, la tua faccia non mi piace troppo.

— Non è nulla — rispose Nicoleff — la notte mi guarirà.... pigliamo il tè, amici, poi se permettete me ne andrò a letto di buon'ora.

— Babbo, che hai? — domandò Ilka, guardando Dimitri negli occhi.

— Figliuola cara, ti dico che non ho nulla; se tu t'inquieti troppo, Hamine finirà con lo scoprire in me una malattia straordinaria, non foss'altro che per pigliarsi la soddisfazione di guarirmi.

— Vi sono malattie di cui non si guarisce — rispose il dottore crollando il capo.

— Non avrete appreso nulla di nuovo, signor Nicoleff? — domandò il console.

— Solo che il governatore generale Gurko da Pietroburgo se ne viene a Riga.

— Buono! — esclamò il dottore. — Temo assai che questo ritorno faccia piacere ai Johausen, che laggiù non devono essere visti di buon occhio.

Si corrugò di più la fronte di Dimitri Nicoleff. Quel nome non gli ricordava forse la fatale scadenza che lo metteva alla mercè del banchiere tedesco?

Il tè essendo pronto, Ilka empì le chicchere. Era un tè di buona qualità sebbene non costasse certo 160 franchi la libbra come quello dei ricchi.

Ma vi ha tè di tutti i prezzi, per fortuna, giacchè è la bevanda usuale, la bevanda moscovita per eccellenza, della quale fanno uso anche i poveri. Quelle chicchere di tè furono accompagnate con panetti burrati che la giovane massaia preparava con le proprie mani, e per mezz'ora si prolungò il colloquio fra i tre amici.

Si parlò dello stato d'animo a Riga, che era poi il medesimo delle principali città delle provincie Baltiche.

La lotta dei due elementi Germanico e Slavo appassionava i più indifferenti. Con l'accalorarsi delle energie politiche era prevedibile che la battaglia dovea essere aspra, specie a Riga, dove le razze erano più in contatto.

Dimitri, inquietissimo, prendeva poca parte alla conversazione, benchè spesso si parlasse di lui. Il suo pensiero era lontano, come si suol dire.... dove? Egli solo lo sapea. Ma, quando era eccitato alla risposta, lo facea con parole evasive che poco contentavano il dottore.

— Vediamo un po', Dimitri — ripeteva egli — tu m'hai l'aria di essere in fondo alla Curlandia, mentre qui siamo a Riga. Forsechè avresti intenzione di non pigliar parte alla lotta? La pubblica opinione è per te, l'alta amministrazione è per te, e vorresti tu darla vinta ai Johausen?

Da capo quel nome che produceva sul disgraziato debitore della ricca Casa bancaria l'effetto d'una frustata.

— Essi sono più forti che tu non creda — rispose Dimitri.

— Ma forse meno di quanto dicono essi, e lo vedremo — ribattè il dottore.

Battè la mezza delle nove in quel punto; era tempo di ritirarsi. Il dottore e il signor De la Porte si alzarono per prendere commiato dai loro ospiti. Il tempo era pessimo, la raffica batteva sulle vetrate, il vento fischiava alla svolta delle vie e talvolta, cacciandosi per il camino, spingeva il fumo nella stanza.

— Che burrasca! — disse il console.

— Proprio tempo da non andare a spasso — dichiarò il dottore. — Venite meco, De la Porte: vi offro un posto nella mia carrozza.... una carrozza senza ruote.

Il dottore abbracciò Ilka secondo la vecchia abitudine; De la Porte e lui strinsero cordialmente la mano a Dimitri che li ricondusse sin sull'uscio, poi sparvero entrambi nel buio dove infieriva la tormenta.

Ilka venne a dare al babbo il bacio della sera, e Dimitri l'abbracciò forse con maggior tenerezza del solito.

— Non vedo il tuo giornale — disse ella. — Il fattorino non l'ha portato?

— Sì fanciulla cara, lo ho incontrato stasera nel ritorno e me lo ha consegnato.

— Non c'eran lettere? — domandò Ilka.

— No, figliuola mia, non ce n'erano.

Tutti i giorni da quattro lunghi anni era così: non giungevan lettere, o almeno non ne giungevano dalla Siberia, non ne giungevano mai di quelle che Ilka potesse bagnare con le proprie lacrime, laddove Vladimiro Jvanoff avea messo il suo nome.

— Buona notte, babbo — disse essa.

— Buona notte, figlia mia.

IV.

La staffetta postale.

A quel tempo i mezzi di trasporto sulle sterminate pianure delle provincie Baltiche si riducevano a due, salvo che il viaggiatore si volesse contentare di percorrerle a piedi o a cavallo. Ferrovie ce n'era una sola e serviva il litorale dell'Estonia, contornando il golfo di Finlandia. Revel era in comunicazione con Pietroburgo, ma le altre due capitali della Livonia e della Finlandia, Riga e Mitau, non erano punto collegate colla strada ferrata alla capitale russa.

Diligenza o telega, non c'era altro veicolo a disposizione dei viaggiatori. La telega si sa com'è: un carro basso, senza chiodi, senza ferramenta, le cui diverse parti sono congiunte con corde; per banchetta ha un sacco di corteccia, o semplicemente gli stessi bagagli, e bisogna aver cura di legarsi con una correggia, se si vuol risparmiare le cadute frequenti su quelle vie pessime.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Persona di mezzi finanziari, desidererebbe associarsi in buona azienda proficua e basata. Rivolgersi per lettera al rappresentante F. Pepi v. Spagnoli 45 Roma. 302

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Elegante appartamento 12 camere, camera da bagno, cucina, 1. piano via Federico Cesi 12 angolo Piazza Cavour. 272

Affittasi 4 o 5 grandi camere vuote posizione centrale soleggiate prezzo mite. Scrivere Danilo fermo posta. 300

Via Cavour 57 Appartamento di 12 vani esposto a mezzogiorno al primo piano con grandioso balcone camera da bagno. 306

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendo mobili usati splendida camera letto impero, antichi mobili camera pranzo. Dirigersi Via Lazio 16 dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 3. Esclusi intermediari. 188

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi IV. 40

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 389

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 196

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 32 mezzanino N. 2 scala a destra.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,35	7.—	8.10	—	16.40	18.50	22,45
Pisa	8,—	8.50	14.40	20,40	21.10	—	—
Torino	8,—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Pisa-Milano	8,—	8.30	14.40	20,40	21.10	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12.—	18,5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,30		17.5	20,—	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,30	17.5	20,—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	17.40	—	—
Frascati	6.20	9,—	11,55	15,—	18.10	—	—
Marino-Albano	7.20		9.45	12,35	13,54	17.14 18,20	19, 19,48
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	17,55	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17.—	—	—	—
Velletri	—	—	11,30	—	19,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11.20	17.35	—	—	—
Fiumicino	5,44	8.30	17.40	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.50		17 5	—			

Il treno delle 18,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,45	14.10	19.30	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23,45
Torino	7,40	9,40	—	10.10	16.30	—	23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16,30	—	23.45
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7,30	13.10	—	19,20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47		—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	8.50	8,40	=	18.40	17.14	19,—	=
Nettuno-Anzio	8,10		13.30	18.40	—		—
Albano-Marino	7.20		10,22	13.54	17,—	19.30 21,14 f.	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,20	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7,55		—	15.40	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16,30	20.50	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.

Il treno da Fiumicino dalle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3 p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 12.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 16.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-15

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 13 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5,57	—	9.30	11.30	—	—	18.—	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	10.13	12.35	—	—	18.40	—
Tivoli a.	—	7,41	—	10,44	13.14	—	—	19,22	—
Tivoli p.	5.53	7,58	11,22	16.10	—	18,24	—	—	—
Bagni p.	6.29	8.25	11.59	16.41	—	18.53	—	—	—
Roma a.	7.40	9.6	13.11	17.30	—	19.46	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 38 mezzanino scala destra interno 2. 290

Due camere e salotto mobiliate, con tappeti stufa, pianoforte, giardinetto pensile, pieno mezzogiorno; presso civile piccola famiglia senza bambini. Volendo, pensione v. Coppelle 28 p. 3. vicinissimo Piazza Colonna. 293

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.